L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXXIII - N. 59 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— ; Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 11 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Tra ferrovie e porti

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CATTARO, marzo

Andare in treno da Belgrado a Cattaro è quanto di meglio si possa desiderare ad istruirsi sulla geografia del regno jugoslavo, ma quanto di peggio sia da augurarsi per un turista a cui prema d'arrivare presto.

Comunicazioni ferroviarie dirette fra la capitale e il maggior porto militare dello Stato non ce ne sono. Anzi, per essere precisi, la strada ferrata, dopo lunghe giravolte lontane dalla linea retta Belgrado-Cattaro, si ferma a Castelnuovo e, per arrivare alla famosa fortezza meridionale, l'ultimo tratto bisogna farlo in battello.

L'agglomerato sud-slavo, formato si con l'eredità degli Absburgo e dei Petrovic-Niegos, ha avuto in sorte un problema stradale dei più ardui da risolvere specialmente per chi si dà delle arie di grande potenza militare. Regola fondamentale per la riuscita di operazioni belliche, sia pure elementarissime — si sa — è un ampia, comoda e ben tenuta rete stradale. Da Belgrado a Cattaro nulla di tutto questo, nè come ferrovie, nè come vie ordinarie.

Per recarmi all'Adriatico ho dovuto risalire fino a Brod e quindi intraprendere quella traversata della Bosnia e dell'Erzegovina che nell'andare da Zagabria a Belgrado avevo evitato con rammarico. Adesso comprendo quanto avessi torto di essermi dispiaciuto! Questo non è un viaggio di piacere, ma una escursione... dantesca! Il convoglio s'inoltra in un paese alpino, arido, desolato, senza interesse. Se non ci fosse il continuo ed asfissiante fumo della locomotiva il trenino, farebbe ricordare le diligenze dei nostri bisnonni; sono gli stessi sballottamenti, gli stessi sobbalzi, mentre i piccoli vagoni arrancano per l'erta a venti chilometri l'ora su di un binarietto a scartamento ridotto non più largo di settanta centimetri.

Continuamente il ben noto spettacolo della gente che sale e scende ad ogni stazione, uguale aria sospettosa, medesima cera svogliata, come di persone preoccupate del domani. Si direbbe pensino: « guardiamo se si arriva in tempo a sbrigare i nostri affari prima del nuovo ordine di mobilitazione ».

E' l'affanno già rilevato nel mio precedente viaggio.

« — La guerra... la guerra... ».

E tutta questa folla ha un'aria così contrita come se gli pesasse la prospettiva di una marcia di trenta chilometri con lo zaino in spalla.

L'Adriatico

Io, invece, sono impaziente di vedere l'Adriatico. Dopo due mesi di vita nell'interno mi sembra che l'aria marina mi debba recare un po' il saluto della patria pulsante sull'opposta sponda. Mentre il treno si avvicina a Gravosa mi rendo conto quanto la rapidità delle comunicazioni con il mare sia uno dei più urgenti obiettivi della preparazione militare del giovane regno.

Nella parte settentrionale, fra Sussak e Spalato il paese è sufficentemente solcato dalle ottime ex-linee austrungariche. Si sta provvedendo solo a dei raccordi per accrescerne la capacità logistica. Con essi si è enormemente aumentata la possibilità d'affluenza di treni militari verso la frontiera italiana. Attualmente il complesso ferroviario da Belgrado all'Istria può permettere un minimo di 50 treni al giorno nelle due direzioni, dieci anni fa non se ne potevano effettuare che 30. Con il raccordo (in corso di costruzione) Bagnaluca - Serajevo si spera di portare il movimento a cento convogli al giorno!

Per il quadro meridionale, da Spalato a Cattaro, si vuole trasformare lo scartamento ordinario la linea Serajevo - Gravosa e tutta la costa dovrebbe essere percorsa da una ferrovia litoranea secondo il programma della Jadranska Straza che è l'attivissima « sentinella adriatica » sempre pronta ad alimentare la passione navale.

A tuttociò si aggiunge il progetto di una linea diretta da Belgrado a Cattaro, per Mitrovitza, e questa ferrovia porterà nei depositi delle riservette della piazzaforte le munizioni fabbricate negli arsenali di Kragujevaz e di Kraljevo, la nuova Mecca industriale creata con l'oro estero e che forma l'ossatura della produzione bellica jugoslava.

Cattaro

I suddetti progetti sono una consolazione per l'odierno infelice viaggiatore, però niente di più di una consolazione. La realtà è ancora lontana. Per il momento essa è rappresentata da un lentissimo battello postale che, a Castelnuovo, mi cambia la tortura ferroviaria in una tortura marittima... ma ci sono dei fortunati che talvolta trovano un battello-espresso ». Un po' di conforto, del resto, l'ho anch'io perchè qui, sul piccolo piroscafo, mi pare di essere in famiglia tanto giungono cari al mio orecchio i dolci termini veneziani accompagnanti la manovra di partenza. Poi si fila tagliando la vena d'acqua stretta fra le alte coste sulle quali spiccano i vecchi fortilizi di San Marco, quelli che hanno sostenuto innumeri assedi da parte dei turchi e contano tante vittorie.

Aria di Dalmazia, aria di casa, anche se al picco delle navi sventolano i colori slavi. Nella fresca atmosfera dell' imminente primavera giunge dalla riva a cui la nave approderà, il festoso vociare degli spettanti.

Il mio primo saluto a Cattaro che mi si svela dalla massa bruna delle sue case dominate dal Lovcen più bruno ancora di esse, il primo mio saluto è uno sguardo di nostalgia e di speranza. Nostalgia? Sì. Mi pare d'averla già veduta e amata questa città che scorgo per la prima volta. Dopo, attraverso la Bosnia e l'Erzegovina, il continuo ascoltare di rauche favelle e veder minareti, ecco la Croce sulla Cattedrale di San Trifone, ecco il Leone sul forte di San Giovanni. L'ho detto, siamo in casa nostra se pure la selva delle bandiere bianco - rosso - azzurre richiamano alla così differente realtà.

Ma a Cattaro non ci sono venuto per fare del romanticismo in ritardo, il mio scopo è di visitare la fortezza, perchè è da qui che la Jugoslavia — come concesse le debite proporzioni, faceva l'Austria da Pola — guarda avidamente questo mare di cui vorrebbe l' incontrastata padronanza parendogli intollerabile vincolo la nostra guardia a Brindisi e a Saseno.

Salonicco

Ah! Poter girare questa guardia. Il mare libero!

Quando durante la guerra balcanica del 1912-13 la cavalleria serba giunse a Durazzo, i soldati, ebbri d'entusiasmo, spinsero i loro cavalli nel mare spronandoli ad una fantastica quanto impossibile galoppata. Il mare, il mare! Ecco il desiderio di tutte le genti serbe. Se non si può uscire dal canale d'Otranto si arrivi allora a Salonicco! Tre volte negli ultimi vent'anni gli jugoslavi hanno occupato Salonicco e tre volte hanno dovuto abbandonarla.

Salonicco è il porto capolinea del famoso programma « dall'Isonzo al Vardar » da leggersi anche « da Trieste a Salonicco ». E' dalla « Torre Bianca » che si diparte la grande spaccatura fluviale Vardar - Morava - Danubio - Sava. In questi nomi è tutta l'Jugoslavia. Chi detiene la vallata del Vardar domina l'intera penisola balcanica. A Belgrado ne appartengono i nove decimi, ma mancando dell'ingresso la sua padronanza è relativa. Salonicco è la Danzica dell'Egeo, punto vitale di un grande sistema strategico.

Salonicco e Cattaro: ecco le punte della morsa con la quale stringere il dominio di tutto il Mediterraneo orientale.

Nel 1917 l'esercito serbo, ricostituito a Corfù, sbarcava a Salonicco, unica forza balcanica fra gli Alleati. A quell'atto, i serbi, danno una enorme importanza simbolica. — « quella è la porta di casa nostra — dicono — e difatti è per là che siamo ritornati in patria ».

Con la battaglia di Kaimakcialan essi ruppero, nell' ottobre 1918, la fronte bulgara: ecco un altro merito per il quale da Belgrado si reclama Salonicco. E' un'aspirazione sempre viva e l'assegnazione del porto alla Grecia è considerato buon motivo d'ostilità verso Atene.

Dominare. C'è ancora tutto il veleno della guerra passata in questo popolo balcanico che è stato uno dei beniamini del trattato di Versailles e trattati satelliti. Semmai vi è da rimpiangere qualcosa in tale triste spartizione di genti avvenuta al tavolo della Conferenza, per ironia chiamata della pace, è questa insaziabile sete di dominio, è questo solco di inimicizie scavato fra vicini, mentre basterebbe guardare pacatamente alla Storia e più modestamente alla cronaca per intendersi ed amarsi.

Basterebbe. Ma a non tutti conviene tanto amore predicato fin sul Golgota da venti secoli. Non a tutti. Agli egoisti e ai senza Dio, per esempio.

SERGIO SILVANI

Incessanti preparativi militari

VIENNA, 10

Gli organi politici jugoslavi vanno svolgendo un'opera sempre più intensa per creare nel paese una specie di psicologia di guerra. Da circa una settimana non si fa che parlare di imminente mobilitazione di forze jugoslave. Si assicura qui a Vienna che, su comando del Re, 40 mila soldati di riserva saranno chiamati in servizio e concentrati nella zona occidentale dello Stato. Che si tratti di una vera mobilitazione parziale è dimostrato anche dal fatto che al IV Corpo d'Armata di Zagabria il Ministro della Guerra ha un paio di settimane addietro reso noto che in caso di mobilitazione 3000 uomini dei «Comitagi» serbi sarebbero stati concentrati colà per rinforzare la guarnigione della Croazia.

Ebbene, già diversi gruppi di questi «comitagi» sono cominciati ad arrivare nel territorio della Croazia.

E' poi fuori dubbio che i nuovi preparativi bellici della Jugoslavia vengono compiuti d'accordo coi suoi alleati. Ecco come comincia ad esplicarsi il lavoro di quella Piccola Intesa che dovrebbe assicurare la pace all'Europa. In Cecoslovacchia e Jugoslavia si stanno continuamente eseguendo esercitazioni tattiche e strategiche per studiare il mezzo di unire le forze di ambedue i paesi attraverso la frontiera austro-ungherese ed isolare per tal modo l'Ungheria dall'Austria e dalla Germania.

Si apprende, inoltre, che nello scorso Febbraio immense quantità di gas venefici sono state trasportate dalla Francia in Jugoslavia per via di mare e attraverso i porti della Dalmazia a Gravosa. Anzi le operazioni di scarico dei gas per artiglieria sono durate vari giorni.

Attentati dinamitardi a Sofia

SOFIA, 10

Ieri notte a Sciumen sono scoppiate tre bombe contemporaneamente in tre luoghi diversi e precisamente davanti al domicilio dei noti comunisti Popoff, Papazoff, e Terzisky consiglieri comunali. Le bombe hanno causato rilevanti danni materiali. Altre bombe che non sono esplose sono state lanciate davanti alle case di tre altri comunisti fra cui il Segretario locale del partito Perai.

L'aiuto del Governo di Tokio ai danneggiati dal terremoto

TOKIO, 10

Il Ministero dell'interno ha deciso di anticipare 3 milioni di yen al tasso minimo ai danneggiati dal terremoto della settimana scorsa. Ben 5.380 case sono rimaste distrutte o danneggiate dall'inondazione e gran parte dei loro proprietari otterranno delle sovvenzioni. (Radio Stefani).

La riduzione del materiale da guerra alla Commissione del disarmo

Un comitato per la elaborazione di un questionario

GINEVRA, 10 pom.

La Commissione generale della Conferenza del disarmo ha iniziato l'esame della questione relativa al materiale da guerra terrestre. Nell'aprire la seduta il Presidente Henderson dopo aver ricordato la decisione presa in proposito dalla Conferenza nell'Aprile 1932 e la dichiarazione delle cinque Grandi Potenze in data 11 dicembre scorso, rileva l'importanza della discussione sul materiale terrestre, discussione da cui, Egli dice, dipende il successo della Conferenza che deve adottare misure sostanziali di riduzione. Se non vi si decidesse, la Conferenza aumenterebbe le preoccupazioni dell'opinione pubblica. Nulla meglio di una manifestazione di buona volontà in questa discussione potrà manifestare il desiderio delle Delegazioni di arrivare ad un risultato positivo. Dopo di che il Presidente apre la discussione, ma per qualche minuto si manifesta una certa esitazione nell'assemblea e nessun oratore chiede la parola. Il che causa qualche ironica esclamazione nella tribuna della stampa.

Le dichiarazioni di Di Soragna

Per il primo si decide a parlare il rappresentante della Gran Bretagna Eden: a cui fa seguito il rappresentante della Germania Nadolny il quale dice che il consolidamento della pace nel mondo e l'eguaglianza della sicurezza rendono necessario che gli Stati più armati procedano ad una riduzione dei loro materiali da guerra.

Il problema è maturo per una decisione. Quanto alla domanda di creare nuove garanzie di sicurezza il mondo sa a tale riguardo che il disarmo consiste nella riduzione degli armamenti degli Stati fortemente armati e non nella creazione di nuove sicurezze contro gli Stati disarmati. Bisogna decidersi ed abolire le armi offensive che minacciano anche le popolazioni civili. Non si può pensare a creare riserve di materiali chiamate internazionali invece di distruggerle e permettere in tal modo il timore che queste riserve di materiali siano utilizzate in modo contrario a quello previsto.

Non è possibile nemmeno che le risoluzioni prese siano realizzate in un avvenire lontano. Bisogna che il materiale proibito sia distrutto senza ritardo.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Italia Marchese di Soragna il quale rileva anzitutto le parole del Presidente che cioè oggi la conferenza abborda ciò che può essere considerato come il problema centrale della conferenza del disarmo.

La Delegazione italiana ha già fatto conoscere il suo atteggiamento circa il problema del materiale da guerra.

Noi, dice il rappresentante dell'Italia, ci siamo già impegnati di distruggere tutta l'artiglieria pesante e cioè tutta l'artiglieria di un calibro superiore a 100 mm. e ci siamo impegnati a distruggere tutti i carri d'assalto e anche tutte le automobili armate e blindate. Ecco una posizione netta, mi pare. Ciò che non vuol dire che questa posizione non possa essere modificata in base ad altre proposte. Ma io faccio questa dichiarazione per dimostrare quanto il nostro atteggiamento a tale riguardo sia preciso e leale.

Dal punto di vista pratico il delegato italiano suggerisce che la discussione in seno alla commissione generale si svolga su un questionario limitato sulla base del progetto di lavoro della delegazione britannica ma che contenga tutti gli elementi necessari. Il questionario potrà essere elaborato da un comitato di redazione. Questo lavoro dovrebbe farsi rapidamente e in poche ore.

Egli conclude: Stabilito il questionario sarebbe facile alle diverse delegazioni di spiegare il proprio punto di vista in modo che ciascuno di noi possa rendere le sue responsabilità davanti alla conferenza.

La tesi francese

Segue il rappresentante della Francia Massigli il quale dichiara che lo scopo essenziale della conferenza è quello di aumentare i mezzi della difesa diminuendo le forze di aggressione. Questo principio si è urtato contro difficoltà tecniche psicologiche e politiche. Quanto alle difficoltà tecniche ciascuno ha inevitabilmente fatto buon mercato dei materiali che gli interessavano meno. Quanto alle difficoltà politiche egli ricorda che il rappresentante inglese Eden ha ricordato il problema che si presenta nei riguardi del materiale da proibirsi e cioè se esso debba essere internazionalizzato o distrutto. Effettivamente certe delegazioni sono pronte a grandi misure di internazionalizzazione ma non sono disposte ad abolizioni immediate in massa. Data la complessità dei problemi la Francia ha presentato un progetto completo.

Se io, dice il rappresentante della Francia, parlo del progetto francese ciò è perchè essendo stato accettato il principio di stabilire un progetto di reciproca assistenza noi vogliamo conservare la speranza che quando i risultati del lavoro del Comitato tecnico saranno portati davanti alla Commissione politica le Potenze che si sono dichiarate finora contrarie al principio esiteranno davanti al voto negativo che comporterebbe apparentemente l'insuccesso di un programma di disarmo esteso. E in quel giorno che ciascuno dovrà prendere le proprie responsabilità. Il rappresentante della Francia ricorda poi che Paul Boncour ha rilevato che le riduzioni qualitative e quantitative degli armamenti erano collegate alla organizzazione di una sistemazione di assistenza europea e alla uniformità dei tipi di eserciti. Finchè sussisteranno eserciti che permetteranno di effettuare attacchi improvvisi come sarebbe possibile ad alcune Delegazioni di pronunziarsi sulle armi che permetterebbero di combattere questi attacchi improvvisi? E' per questo che esiste un legame tra il materiale e gli altri problemi. Ecco perchè (e ne domando scusa al collega della Germania) esiste un legame fra il problema del disarmo qualitativo dei materiali e il problema del disarmo qualitativo degli effettivi.

Finchè noi non sapremo se l'idea di solidarietà europea abbia fatto abbastanza progressi perchè il giorno del pericolo uno Stato conterà sul concorso attivo degli altri, finchè noi non sapremo se nella maggioranza dei casi bisogna che gli Stati continuino a contare soltanto ciascuno su se stesso, finchè noi non sapremo se il principio internazionale sussiste, ciascuno per se e io per me, finchè non si saprà se ad una eguaglianza di diritti corrisponderebbe una eguaglianza di doveri come volete che un gran numero di Delegazioni vi dicano se in una Europa in cui non sembra sempre che le passioni e gli egoismi nazionali siano calmati esse siano pronte a sacrificare una gran parte dei loro mezzi di difesa?

L'oratore osserva poi che il progetto francese prevede che i materiali più potenti saranno riservati per le unità specializzate destinate all'azione comune o conservati per essere messi a disposizione dello Stato vittima di una aggressione. La Conferenza vuol creare le condizioni politiche e tecniche indispensabili perchè i Governi non facciano un salto nel buio, in tal modo saranno possibili le più ampie riduzioni qualitative e quantitative.

Tale punto di vista è appoggiato dal rappresentante della Jugoslavia a nome della Piccola Intesa.

La proposta italiana accettata

Segue il rappresentante degli Stati Uniti Gibson il quale pensa che la limitazione qualitativa deve completare la limitazione quantitativa. Questa secondo il rappresentante dell'America deve avere la priorità.

Prende poi la parola il rappresentante della Polonia il quale ritiene che la conferenza debba esaminare il problema del progresso della tecnica militare.

Per non lasciare ai Governi il modo di non mantenere i proprii impegni di disarmo con un perfezionamento della tecnica egli propone una risoluzione contenente delle proposte in tal senso. Ricorda pure che la stessa idea venne esposta dal delegato dell'U.R.S.S. alla commissione preparatoria della conferenza del disarmo. A sua volta il rappresentante della Spagna Madariaga, pure appoggiando alla tesi francese dell'interdipendenza dei problemi politici e di quelli tecnici tra quelli degli effettivi e quelli del materiale, nota però l'interdipendenza tra artiglieria navale e quella terrestre. Egli si dichiara d'accordo con la proposta polacca e conclude che il proprio Paese sarebbe in ogni caso lieto di qualunque misura che rendesse possibile la soppressione dei grossi materiali da guerra terrestri.

Il rappresentante del Canadà ritiene che una riduzione degli armamenti ristabilirà la fiducia e garantirà la pace.

Il rappresentante dell'U. R. S. S. ricorda che la sua Delegazione ha già fatto sapere che accetterebbe le riduzioni più ampie circa l'artiglieria pesante e i carri d'assalto. Non crede però che sia possibile di rendere come base di discussione il livello esistente finchè non sarà perduta la speranza di ridurre le cifre degli armamenti al livello più basso possibile.

Come conclusione di questa dichiarazione preliminare la commissione su proposta del Presidente segue il suggerimento della Delegazione italiana ed incarica un comitato di redazione di preparare un questionario. Tale questionario sarà in seguito sottoposto per la decisione alla commissione generale.

Il Comitato presieduto dal rappresentante della Grecia Politis è composto dei rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna, della Germania, degli Stati Uniti, dell'U. R. S. S., del Giappone, della Turchia, del Paraguay, della Spagna, dei Paesi Bassi, della Polonia e della Jugoslavia.

Profughi ebrei in Polonia

VARSAVIA, 10 pom.

Si notano in questi ultimi giorni frequenti casi di passaggio sulla frontiera polacca della Slesia e di profughi ebrei provenienti dalla Slesia tedesca.

I cinesi alla controffensiva?

Monito giapponese a Nanchino — La Grande Muraglia occupata per 400 km. — Una conferenza di Capi cinesi.

LONDRA, 10 pom.

Da Chinchow comunicano che il comandante in capo giapponese ha ordinato un attacco generale per oggi, allo scopo di schiacciare tutte le truppe cinesi che resistono ancora lungo la Grande Muraglia nell'interno della provincia di Jehol.

Il Governo giapponese ha inviato a Pechino un severo monito riguardo le truppe cinesi che tengono ancora la regione ed il passo di Kupei-Kow. La Legazione giapponese a Nanchino ha ricevuto l'incarico di tentare di negoziare il ritiro delle truppe cinesi. Dove queste non fossero ritirate, si dichiara che il Giappone potrebbe essere obbligato ad inviare truppe a Shan Hai Kwan per prendere il passo alle spalle.

I giapponesi occupano attualmente la Grande Muraglia della Cina per un'estensione di 400 chilometri. Il generalissimo dell'esercito cinese avrebbe rinunciato alla resistenza confessando la sua impossibilità di contenere l'avanzata giapponese.

In seguito a una conferenza tenuta a qualche miglio di distanza da Pechino fra i Marescialli Chang Kai Shek, Chang Hsueh Liang e il Primo Ministro interinale dottor Soong, si annuncia che i cinesi faranno un serio sforzo per riparare la sconfitta del Jehol.

Secondo una notizia di fonte ufficiale, colonne cinesi avanzano contro i giapponesi da tre direzioni e i giapponesi starebbero ripiegando dalle vicinanze di Keupeikou verso la città di Jehol.

Il Consiglio centrale politico ha raccomandato intanto il congedamento e la punizione del Maresciallo Chang Hsueh Liang, la cui mancanza di preparativi adeguati e la cui mancanza di decisione avrebbero causato la perdita della Manciuria e del Jehol. Il Governo centrale non ha preso alcuna decisione in merito, in attesa della approvazione di Chang Kai Shek.

Infine, in vista della tesa situazione militare attuale, la Commissione militare nazionale presieduta dal Maresciallo Chang Kahi Chek ha inviato una circolare alle autorità militari di tutto il paese in cui si proibisce rigorosamente di mandare in licenza qualsiasi militare durante il periodo della crisi, ed ordina di richiamare prontamente in servizio coloro che fossero in permesso, senza attendere che esso scada.

"La più grande Tokio,,

TOKIO, 10 pom.

Secondo l'annuncio fatto dall'Ufficio di Statistica che basa le cifre al censimento del 1930, la più «grande Tokio» ha una popolazione di 4.970.839 abitanti, con un aumento di 871.000, ossia del 21 per cento rispetto al 1925. Le colonie straniere contano 9861 persone di cui 7379 sono cinesi. Vi sono pure 35.920 coreani. La popolazione maschile si eleva a 2.634.532 abitanti, mentre le donne sono due milioni a 336.307 abitanti.

Mac Donald e Sir J. Simon a Parigi

PARIGI, 10 pom.

Il sig. Mac Donald Primo Ministro di Gran Bretagna accompagnato da Sir John Simon Ministro degli esteri britannico è arrivato a Parigi alle ore 17.40. Il Primo Ministro è stato ricevuto all'arrivo dal sig. Daladier presidente del consiglio e dal sig. Paul Boncour Ministro degli esteri, da lord Tyrrell ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi e dal sig. Fouchieres direttore del protocollo. Dopo le presentazioni d'uso i Ministri inglesi si sono recati all'Ambasciata di Gran Bretagna nella serata. Il sig. Mac Donald e sir John Simon hanno conferito nella sede stessa dell'Ambasciata con i sigg. Daladier e Paul Boncour.

I colloqui tra i Ministri inglesi e francesi sono cominciati stamane alle ore 10. Stasera i Ministri inglesi ripartiranno per Ginevra.

Le discussioni legislative continuano. Il Senato ha approvato con 241 voti contro 6 il progetto di legge votato l'altro ieri dalla Camera relativo all'emissione del prestito di 10 miliardi di franchi di obbligazioni del tesoro per coprire i disavanzi degli esercizi 1930-1931 e 1931-1932.

La IV Conferenza balcanica

ISTAMBUL, 10 pom.

Il 17 marzo si riuniranno a Bukarest i capi delle Delegazioni dell'organizzazione della quarta Conferenza Balcanicas. Il *Djunhuriet* prevede uno scacco della Canferenza a causa dell'astenzione della Bulgaria, la quale reclama una soluzione del problema delle minoranze in Romania e rifiuta di considerarsi come una Nazione Balcanica.

Commissario di polizia ferito da terroristi del Bengala

PARIGI, 10 pom.

Giunge notizia da Calcutta che il Commissario di polizia della colonia di Francia a Chandernagor è stato gravemente ferito ieri sera da tre terroristi del Bengala i quali hanno aperto il fuoco su di lui nella strada. Uno degli aggressori è stato arrestato.

Il progetto bancario di Roosevelt al Congresso

Il messaggio del Presidente al Parlamento

WASHINGTON, 10 pom.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge bancario. Si attende ora l'approvazione del Senato.

Eccone le sue linee generali, così come è stato sottoposto al Congresso.

Il progetto di legge bancario sanziona e prolunga i poteri eccezionali d'urgenza del Presidente nei campi bancario e finanziario; ordina la concentrazione dell'oro della nazione nelle Banche federali di riserva, permettendo alle Banche di ottenere alla riserva federale della carta moneta contro la consegna di buoni del Governo degli Stati Uniti, effetti di commercio e accettazioni bancarie: la carta moneta così ottenuta avrà corso in tutti gli Stati Uniti.

Le linee del progetto

Il progetto di legge autorizza le Banche solide e sane a riaprirsi immediatamente; quelle che non sono in grado di provare la loro solidità saranno amministrate da curatori goverantivi durante il periodo della riorganizzazione.

Le infrazioni alla presente legge da parte delle Banche saranno colpite da multe sino a un massimo di 10.000 dollari e con la prigione sino a 10 anni. Durante il periodo di urgenza il Presidente potrà regolare e vietare le transazioni in divise estere, i trasferimenti, l'esportazione, la tesaurizzazione e l'accantonamento di oro o argento in moneta o in barre e potrà richiedere a qualsiasi persona che faccia operazioni di fornire sotto giuramento informazioni complete in proposito.

Il progetto di legge bancario autorizza anche le Banche di riserva federale a consentire prestiti bancari ordinari con restrizioni e prestiti a 90 giorni a privati e ad associazioni sotto garanzia di buoni governativi. Le Banche che riapriranno gli sportelli potranno ottenere anticipi dalla riserva federale depositando buoni e altri valori sicuri. Le Banche affidate a curatori potranno ricevere nuovi depositi suscettibili di essere ritirati integralmente in qualsiasi momento. Gli antichi depositi saranno rimborsabili a seconda che la liquidazione delle antiche attività lo permetteranno. Quale inflazione potrà essere determinata dal nuovo progetto di legge non è possibile stabilire.

Nella sua forma definitiva il progetto di legge bancario conferisce al Segretario al Tesoro i poteri di ordinare a tutti i privati ed enti di versare alla Tesoreria la totalità dell'oro in moneta o in barre o in certificati oro, che possiedono, in cambio di biglietti di Banca. La infrazione sarebbe punibile con una ammenda ammontante al doppio del valore dell'oro non rimesso alla Tesoreria.

Il programma di Roosevelt

Il messaggio di F. Roosevelt, letto ieri al Congresso, è così concepito:

«Il Governo è stato obbligato a intervenire per la protezione dei depositanti nelle Banche degli Stati Uniti e degli affari della nazione. Il nostro primo compito è di riaprire tutte le Banche sane; è questo il preludio essenziale a una successiva legislazione che mirerà a impedire ogni speculazione fatta con i denari dei depositanti e tutte le altre violazioni della fiducia che deve essere riposta nella situazione delle Banche.

«Affinchè il primo obiettivo possa essere compiuto, io domando al Congresso l'approvazione immediata di provvedimenti legislativi che diano al potere esecutivo il controllo delle Banche per la protezione dei depositi; la autorità immediata di aprire le Banche la cui situazione sia già riconosciuta sana e appena possibile anche le altre Banche nelle stesse condizioni e inoltre la facoltà di riaprire le Banche per le quali sia stato riconosciuto che hanno bisogno di una riorganizzazione, ricostituendole su basi solide.

«Io chiedo che vengano approvati tre emendamenti alla legge sulla riserva federale per la emissione di una divisa supplementare adeguatamente garantita che potrebbe rendersi necessaria per fare fronte a tutte le domande di divisa e ciò senza aumentare il conto debitori non garantiti dal Governo.

«Un'azione immediata è assolutamente necessaria essendo inconcepibile una continuazione dello strozzamento dell'attività bancaria. I provvedimenti legislativi proposti vi metteranno fine e io ho fiducia che essi avranno per risultato una ripresa degli affari entro breve spazio di tempo. Oltre a ciò, io credo che questi provvedimenti legislativi non soltanto sopprimeranno immediatamente tutti i dubbi e i sospetti non giustificati riguardo alle Banche interamente sane, ma segneranno anche il principio di nuove relazioni fra le Banche e il popolo degli Stati Uniti.

«Io chiederò ben presto al Congresso, conclude Roosevelt nel suo messaggio, due altri provvedimenti che io considero di urgenza immediata. Quando questi provvedimenti saranno decisi noi potremo affrontare lo studio del programma per il completo ristabilimento nazionale».

La vacanza bancaria prorogata

WASHINGTON, 10 pom.

Il Presidente Roosevelt ha pubblicato un proclama che proroga a tempo indeterminato la sospensione di ogni attività bancaria, come pure l'*embargo* sull'oro. Tutte le disposizioni contenute nel proclama di domenica continueranno ad avere pieno vigore fino a che il Presidente non disporrà altrimenti. Si crede sapere tuttavia che la vacanza bancaria, come è stato pubblicato finirà lunedì.

Da tutte le parti degli Stati Uniti si annuncia che i tesaurizzatori restituiscono grandi quantità di oro alle banche.

Nuove nomine nella commissioni parlamentari

WASHINGTON, 10 pom.

Oltre al nomina del sen. Pitmann a presidente della commissione per gli affari esteri del Senato, si annunciano le nomine anche degli altri presidenti delle principali commissioni del Senato e precisamente del sen. Grass alla commissione delle assegnazioni di bilancio, del sen. Fletcher alla commissione per le banche e la moneta; del sen. Harrison alla commissione finanziaria; del sen. Sheppard alla commissione degli affari militari; del sen. Smith alla commissione dell'agricoltura e del sen. Tydings a quella degli affari navali. (Radio Stefani).

Una bomba scoperta in un involucro e indirizzata a Roosevelt

NEW YORK, 10 pom.

Un nuovo ordigno contenente degli esplosivi, una specie di bomba è stata scoperta nell'ufficio postale di Wavertown. L'oggetto pericoloso era racchiuso in un involucro indirizzato a Roosevelt.

I poteri di polizia a Monaco trasmessi a Von Ett

Il rastrellamento antisovversivo

BERLINO, 10 pom.

Alcuni giornali annunciano che nelle sfere ufficiali si stavano esaminando le nuove misure destinate a rendere più efficace la protezione dello Stato e dei suoi organismi. Si accennava anche alla possibilità della proclamazione dello stato militare di eccezione e l'intervento della Reichswehr al cui comando avrebbe dovuto essere posto il corpo di polizia regolare ausiliaria. Le voci non sono stamane confermate, anzi alcuni giornali le ritengono infondate osservando che il Governo nazionale dispone di mezzi sufficienti come l'ha dimostrato in questi ultimi giorni per liberare la nazione dagli attentatori all'opera sua. Si annuncia pure che nessuna decisione è stata presa circa la partecipazione dei Ministri tedeschi al progettato convegno ginevrino delle cinque grandi potenze.

In ogni caso è assolutamente escluso che Hitler possa intraprendere in questo momento il viaggio. Si conferma peraltro che la Germania si opporrà ad un aggiornamento troppo lungo dei lavori della conferenza del disarmo e che accetterà solo una breve sospensione durante le feste pasquali. Della situazione internazionale il Consiglio dei Ministri si occuperà comunque nella seduta di sabato durante la quale sarà pure elaborato uno schema di bilancio per i tre mesi di aprile, maggio e giugno.

Con la nomina di commissari del Reich a comandanti di polizia nel Baden, nel Württemberg, in Sassonia, ad Amburgo, Brema, Lubecca e nell'Assia, il potere esecutivo di polizia è passato per la interposta persona del commissario nelle mani del Governo centrale ovunque, meno che in Baviera.

Ma si annuncia, come era atteso in questi giorni, che il Governo del Reich ha tramesso al generale Von Ett, membro del partito delle camice brune, i poteri e le autorità supreme dello Stato di Baviera su tutto quanto concerne il mantenimento della sicurezza per l'ordine pubblico.

Nelle ore pomeridiane su tutti gli edifici pubblici di Monaco è stata issata la bandiera uncinata delle camice brune. Hanno avuto luogo cortei attraverso la città acclamanti a Hitler ed al nuovo Governo nazionale.

Il rastrellamento antisovversivo continua sempre da parte della polizia e si sono avuti oltre 600 arresti a Limbach e a Colonia ove si è arrestato il deputato social-democratico Sallmann. Scoperte di armi e arresti sono pure avvenuti a Laebenstein in Noringia e a Wurzen.

La politica estera di Tsaldaris

Un omaggio all'Italia

ATENE, 10 pom.

Dopo i colloqui che il Ministro degli esteri turco Rouchdi Bey di passaggio per Atene ha avuto con Tsaldaris e Venizelos è stata pubblicata una nota ufficiale nella quale si rileva la perfetta intesa tra Grecia e Turchia e si aggiunge che si è rimasto d'accordo sulla necessità di un prossimo incontro dei Ministri della economia nazionale delle due Nazioni allo scopo di regolare mediante un accordo ogni questione che interessa il campo economico.

Il *Messaggero* di Atene rileva in un editoriale l'incontro Rouchdi Bey-Tsaldaris e scrive che la politica estera greca non subirà alcun mutamento con l'avvento al potere del suo Governo. Tsaldaris ha ieri ricevuto il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* al quale ha fatto analoghe dichiarazioni e si è detto lieto di rivolgere un saluto all'Italia Nazione sorella della Grecia.

II. domenica di Quaresima

LA TRASFIGURAZIONE

secondo Matteo XVII 1-9

Gesù prese Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li menò su un monte alto, in disparte dal mondo, e, alla loro presenza si trasfigurò: il suo volto splendette come sole e le sue vesti divennero candide come la neve Quand'ecco apparir loro Mosè ed Elia, che stavan conversando con lui. E Pietro aperse la bocca a dire a Gesù: — Signore, cosa assai bella per noi il restar qui: se vuoi, pianterò qui tre tende: una per te, una per Mosè e un'altra per Elia.

Non aveva ancora finito di parlare, che una nuvola lucente li avvolse nel suo velo, e dalla nuvola fu udita una voce che diceva: — Questo è il mio Figliolo diletto, nel quale io mi sono compiaciuto: ascoltatelo.

I discepoli, udite queste parole, caddero col viso a terra, presi com'erano da gran timore. Ma Gesù si accostò a loro e disse: — Alzatevi pure e non temete; ed essi, alzati gli occhi, li ebbero pieni di Gesù e di Gesù solo. Il quale, scendendo dal monte, ordinò loro che non dicessero nulla a nessuno, finchè il figlio dell'uomo non fosse risorto dai morti.

***

La Trasfigurazione di Gesù avviene verso la fine della sua vita, quando già aveva cominciato a parlare apertamente della sua passione e morte.

Con quel fatto, mentre volle premunire i tre Apostoli che più da vicino avrebbero dovuto assistere alla agonia del Getsemani (perchè non si scandalizzassero della sua umiliazione, mentre avevan già visto un lampo della sua gloria), ebbe anche di mira di far conoscere alla umanità il metodo che Egli tiene nel sollevare alcune anime privilegiate alle cime altissime della vita mistica straordinaria.

Nello stesso tempo mostra come tal vita eccezionale si differenzia dalla vita ordinaria di fede, *soprannaturale sempre anch'essa, alle volte mistica anch'essa, ma comune, e a tutti necessaria, perchè tutti son chiamati alla fede*: «Senza la fede è impossibile piacere a Dio» *e tutti sono invitati alla perfezione*: «Siate perfetti come è perfetto il Padre mio che è nei cieli».

Tocchiamo tre punti:

1. *La visione o rapimento mistico.*
2. *La nube lucida che rappresenta il velo della fede soprannaturale, necessaria a salvarci.*
3. *Il segreto sotto cui sono da nascondere i favori divini straordinari.*

I.

La visione mistica.

La trasfigurazione fu un lampo, o poco più. Ma bastò per dare alla umanità un saggio, per quanto inadeguato, della gloria, anche corporea, di Cristo, in cielo; gloria che verrà comunicata a noi pure nella beatitudine.

Ho detto «saggio inadeguato», perchè veder Dio come Egli è, non è possibile quaggiù: bisogna morire; ma fu saggio sufficente per alimentare le nostre speranze, accendere i nostri desideri, darci forza in mezzo alle prove e ai dolori di questo pellegrinaggio terreno, e incoraggiarci a perseverare nel bene col pensiero del premio che ci aspetta.

Quella visione non fu la sola concessa agli uomini: altre ed altre avrebbero deliziati gli occhi corporei o spirituali di anime privilegiate e generose durante i secoli.

Generalmente per questi favori Dio sceglie quelle poche che hanno segui[to], prontamente il suo invito di ascendere sul monte altissimo, eccelso della perfezione, dell'eroismo e della contemplazione.

Nella comoda eguaglianza della pianura il raggio del sole non è mai così limpido come nelle vette alpine.

Lo fa specialmente con quelle che vuole associare più da vicino e più intimamente a' suoi dolori: a loro si mostra trasfigurato, per renderle atte a sopportare la sua [vi]ta quando si mostrerà sfigurato.

E' il Vangelo che si ripete sempre nella vita umana. Sono estasi di felicità o estasi di dolore: le prime per tener sempre più vivo il ricordo del compenso che i desideri avanza; le altre, perchè non scemi l'orrore al peccato, causa della passione.

S. Paolo ebbe le prime nel suo rapimento al terzo cielo, e le altre nelle stigmate che portò nello spirito e nelle membra.

Visibilmente il Poverello d'Assisi; invisibilmente Caterina da Siena, ebbero anch'essi le une e le altre.

E giù, giù, non pochi fino a noi, fino alla Neuman, contadina bavarese vivente, che tutte le settimane assiste alla Passione del Signore, ha le cicatrici e suda sangue, come Lui.

Queste grazie straordinarie, da accettarsi con gratitudine quando Dio le concede, non sono però da desiderarsi, anzi l'anima deve tremarne, perchè i voli molto alti sono sempre i più pericolosi, attesa l'umana infermità. Esse, come tutte le grazie attuali gratis date non la fanno grata a Dio, perchè non ne aumentano i meriti e la grazia santificante. Per un tale aumento sono necessarie le opere buone, ossia l'esercizio delle virtù teologiche e morali.

San Pietro, davanti al gaudio, esclamò: «E' bello, è buono, lo star qui, o Signore; e *desideriamo starci*».

Ma Gesù non lo approvò e non lo esaudì.

II.

La nube lucida era figura della fede.

Difatti era nube, *cioè cosa che impedisce il raggio diretto del sole e tiene gli uomini nell'ombra.*

Era nube lucida, *ossia non trasparente; tuttavia illuminante, sebbene di luce indiretta e diffusa, ma sufficente, anzi abbondante.*

E finalmente, era una nube che non impediva al suono della parola divina di arrivare all'orecchio degli Apostoli.

Tale è la fede.

Ci lascia nell'ombra, perchè mentre ci dà la conoscenza *della verità rivelata, non ce ne dà* l'evidenza.

Ebbero l'evidenza quei tre apostoli nella visione, ma fu limitata a loro pochi e a pochi momenti. Le visioni sono rare e di rari.

Pur lasciandoci nell'ombra, la fede ci dà gran luce, dandoci l'evidenza della credibilità. *E questa luce è tanta, da rendere la fede ragionevole; anzi per non credere alle verità rivelate bisogna di qualche fatta forzare la ragione, e, quasi direi, essere irragionevoli, tante sono le prove di cui Iddio le ha circondate. In questa ombra e in questa luce debbono essere tutti, perchè* «chi non crede è condannato». *A tutti, attraverso la nube, arriverà il suono della rivelazione divina, perchè nel piano della provvidenza è che la fede ci venga per mezzo dell'udito.*

Fra le verità rivelate, la prima, il centro, il fondamento di tutte le altre fu quella che si udì sul Tabor: «Questi è il mio Figliuol diletto, nel quale mi sono compiaciuto» *cioè* la divinità di Cristo. *In essa è la nostra salute.*

III.

Il segreto nelle comunicazioni celesti.

L'imposizione del silenzio fatta ai tre Apostoli era per insegnare come debbono essere tenuti gelosamente nascosti i favori divini straordinari, quando non ci siano ragioni superiori di rivelarli.

E ciò per due ragioni: prima per salvaguardare dall'orgoglio chi li ha ricevuti; e poi per preservare i favori stessi dallo schermo di chi non saprebbe comprenderli. «Sacramentum Regis abscondere bonum est».

Maria, la più privilegiata di tutti, ha dato l'esempio. Chi seppe dell'angelo annunziante? Neppure il suo sposo.

Giuseppe poi per il suo riserbo in materia è stato chiamato il Santo della prudenza e del silenzio. Sappiamo dal Vangelo che egli ebbe molti sogni profetici e annunzi angelici; eppure nel Vangelo non è riportata neppure una sua parola.

Si dirà che l'Apostolo invece riferì il suo rapimento. Ma c'era il suo perchè: Egli doveva essere il teologo della Chiesa per eccellenza e quindi insegnare anche le cose mistiche straordinarie; tanto più che all'anima è necessario conoscerne le vere caratteristiche per saperle distinguere dagli artifici diabolici.

Non abbiam visto che anche il fatto della trasfigurazione doveva essere divulgato? Sì: ma solo quando molti altri avrebbero già visto Gesù colle prerogative di un corpo immortale e glorioso; e quindi quando non c'era più pericolo che i tre s'invanissero, come di un privilegio meritato da loro; e quando la trasfigurazione, dopo la risurrezione non poteva più essere derisa come parto di menti, esaltate e visionarie.

Tali carezze divine sono come essenze delicate che disigillate una volta, perdono tutto il loro profumo.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sbarretti, Segretario della Congregazione del Sant'Ufficio;

il Card. Pietro Gasparri, Camerlengo di Santa Romana Chiesa;

il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco;

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Padre Napoli, Preposito Generale dei Barnabiti.

La seconda predica quares male

Stamane il Santo Padre con i Cardinali, vescovi e prelati, ha assistito alla seconda predica quaresimale detta dal predicatore apostolico padre Vigilio da Valstagna.

Gli alunni del "San Girolamo,, ricevuti dal S. Padre

Il Papa ha ricevuto gli alunni del Collegio San Gerolamo (jugoslavo) col rettore Mons, Magjerec ed i superiori.

Dopo il baciamano, il Santo Padre ha rivolto brevi parole di augurio compiacendosi per il corso di Esercizi spirituali compiuto; e ha soggiunto che per la formazione di un buon sacerdote occorrono pietà e Scienza, cose ancora più necessarie in questi tempi, in cui l'umanità soffre tanto per gli attacchi contro la religione di Cristo.

I conducenti di auto festeggiano Santa Francesca Romana

Giovedì mattina, ricorrendo la festa di Santa Francesca Romana, protettrice dell'automobilismo, si è avuto un notevole concorso di autisti nella Basilica di Santa Maria Nova al Foro Romano, per la benedizione delle loro macchine.

La suggestiva cerimonia è stata compiuta dal parroco di Santa Francesca, alla presenza di numerosa folla.

I primi pellegrinaggi e le prime cerimonie dell'Anno Santo

La Radio Vaticana ha incominciato la trasmissione periodica delle notizie sull'Anno Santo annunciando la costituzione del Comitato centrale, e l'arrivo per la prima quindicina di aprile dei seguenti pellegrinaggi: 31 Marzo cattolici di Berlino sotto il protettorato del Vescovo di Wiltzburgo, diocesi di Brescia e Bergamo, Unione Donne cattoliche Renania, Associazione missionaria di Monaco; 1 aprile Diocesi di Varese, Genova, Milano, Vercelli; 3 aprile Università Cattolica S. Cuore Milani; 10 aprile associazione cattolica Vienna, pellegrinaggio di Berlino, Azione cattolica di Limburgo; 12 aprile azione cattolica di Innesbruck, laureati di Vienna accompagnati dal Ministro dell'Educazione nazionale, maestri cattolici di Vienna, altro pellegrinaggio cattolico di Berlino, ancora sotto il protettorato del vescovo di Wiltzburgo, altro pellegrinaggio berlinese organizzato dalla *Markische volks-zeitung*; 13 aprile, pellegrinaggio austriaco, guidato da S. E. Mons. Neuhauser.

Durante lo stesso periodo si avranno pellegrinaggi provenienti dalla Inghilterra e dalla Francia. E' facile prevedere da questi primi annunci che l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Santo con l'apertura della Porta Santa e con le prime solenni funzioni nella Basilica Vaticana, si svolgerà alla presenza di una moltitudine cosmopolita richiamando folle innumeri di pellegrini, che si alterneranno nella città eterna durante l'anno giubilare.

Il programma delle cerimonie per il mese di aprile è anch'esso ormai stabilito. Il comitato centrale per l'Anno Santo ha ricevuto le istruzioni complete.

1 aprile apertura della Porta Santa; 6 aprile (giovedì di Passione) Ora Santa con intervento del Santo Padre che impartirà la benedizione eucaristica; 7 aprile (venerdì di Passione) dopo la predica quaresimale nel palazzo apostolico il Santo Padre scenderà alle ore 11 in San Pietro per la visita giubilare, accompagnato dai Cardinali presenti in Roma; 13 aprile (giovedì Santo) Cappella papale nel palazzo apostolico a celebrazione dell'istituzione della SS. Eucaristia; 14 aprile (venerdì Santo) Cappella Papale a ricordo della morte del Divin Redentore; 16 aprile (Pasqua di Resurrezione) il Santo Padre scenderà un'altra volta nella basilica Vaticana ove celebrerà il solenne pontificale ripristinando così una tradizione osservata durante i giubilei precedenti al 1870.

In tutte le domeniche di maggio avranno poi luogo solenni cerimonie per le beatificazioni.

Il Santo Padre scenderà nel pomeriggio di ogni domenica in San Pietro per venerare i nuovi Beati.

Diari Cattolici

La Mostra del libro inaugurata a Milano

MILANO, 10 pom.

Si è inaugurata la Mostra dell'arte del libro cattolico, disposta nella sede della «Pro Cultura», manifestazione indetta nella occasione della *Settimana di cultura sulla Stampa* che si svolge tra sempre crescente interessamento.

A rendere più solenne la cerimonia inaugurale è intervenuto S. E. il Cardinale, ossequiato al suo giungere dal Prevosto di San Giorgio prof. Don. Fumagalli, dal Presidente della «Pro Cultura» avv. comm. Migliori, dal Presidente della Giunta Diocesana conte Caccia Dominioni, dal Can., Bandera, da Don Franco Boldoni, da Mons. Galbiati, dal prof. comm. Giorgio Nicodemi e da altre personalità.

Il prof. Nicodemi ha rilevato anzitutto come attualmente il libro cattolico si presenti con una dignità di veste tipografica veramente notevole e assai lontana dalle modeste, mal curate edizioni di un tempo. Tanto che non accade più che libri italiani — specialmente di devozione — vengano stampati all'estero.

Il prof. Nicodemi si riferisce quindi alle opere esposte e ne elogia la dignità e la correttezza rilevando come molte siano frutto della educazione professionale impartita in Istituti religiosi.

S. E. il Cardinale, seguito dalle personalità presenti, dagli espositori, scende nel Salone inferiore e indugia lungamente ad ammirare la Mostra, soffermandosi presso ogni singola esposizione.

I libri sono disposti su tavole a gradinata che girano tutte attorno alla sala, addobbate con gusto signorile.

Come s'è già detto, le Case partecipanti sono trenta e dall'insieme della Mostra appare evidente come anche gli editori cattolici si sforzino di creare il libro bello, ben legato e nitidamente stampato.

Questa Esposizione, la quale non è una mostra del libro cattolico d'arte come taluno potrebbe pensare, è invece una mostra dell'arte del libro intesa come tecnica.

La completa una Mostra di legature, che se è composta di pochi esemplari, è però interessantissima. Gli Artigianelli di Milano, le Arti Grafiche Bertarelli e Pio Colombo dei Salesiani espongono saggi che testimoniano una perizia d'arte non comune e rinnovano i passati splendori del libro.

Scuola di Azione Cattolica

VALENZA, 10 pom.

Il corso, recentemente istituito, avrà inizio al 14 c. m. nel salone dell'Oratorio, ed alla prima conferenza saranno invitate tutte le autorità e gli studiosi della città. Il ciclo delle susseguenti lezioni ha la durata di dieci lezioni.

Oratore del corso interessantissimo sarà il prof. Federico Marconcini, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Riunione di G. Diocesana a Caserta

CASERTA, 10 pom.

Ha avuto luogo la riunione della Giunta Diocesana. Era presente S. E. il Vescovo e tutti i componenti.

L'Assistente della Giunta, traendo argomento dal tempo liturgico di Settuagesima, invita i presenti a voler, nello spirito di penitenza e di preghiera, disporre gli animi alla celebrazione della Pasqua del Signore.

Il Presidente della Giunta informa sul tesseramento che procede in un modo consolante: ricorda con compiacenza la giornata fucina svoltasi egregiamente: riferisce sui corsi già iniziati dal Segretariato di Cultura.

Tesseramento a Terni

TERNI, 10 pom.

Alla presenza di S. E. mons. Vescovo conte Boccoleri, del Presidente della Giunta Diocesana marchese ing. Lodolo e dell'Assistente ecclesiastico can. dott. Montanari, si è avuta la distribuzione delle tessere agli ascritti nell'Azione Cattolica.

Mons. Vescovo apre la seduta elogiando l'attività degli Assistenti e spronando i militanti di Azione Cattolica ad un lavoro sempre più proficuo per il bene delle anime e per l'onore della Diocesi. Si iniziò quindi la distribuzione delle tessere, che riuscì numerosa ed ordinata.

Premiazione catechistica

COSENZA, pom.

La giornata di propaganda di cultura religiosa, con la premiazione dei Circoli vincenti la gara catechistica, si è svolta con indicibile entusiasmo alla presenza di Mons. Sargolini, Assistente Ecclesiastico Generale, ing. Francesco Miceli, consigliere della Giunta Centrale, convenuti da Roma per l'occasione S. E. Tommaso Trussoni, nostro amato Presule, S. E. Moscati, Vescovo di S. Marco e Bisignano e tantissime rappresentanze del Clero e delle organizzazioni cattoliche convenute da tutta la Provincia.

Le Pastorali della Quaresima

L'Arcivescovo di Aversa

La Pastorale, dopo aver richiamato l'attenzione dei fedeli sulla Bolla del S. Padre per lo straordinario Giubileo, ha per argomento la ricorrenza bicentenaria dell'Istituto del SS. Redentore, sorto per opera di S. Alfonso dei Liguori.

Narra il sorgere della idea della Congregazione, nella Grotta di Scala, mentre S. Alfonso prega: i primi successi; poi «le contraddizioni, le opposizioni, i dileggi, l'ironia» che circondarono il grande fondatore e lo ridussero a restare quasi solo, con fra Curzio.

Passi quindi a dire come la Congregazione superando ogni ostacolo si diffuse e stabilì in tutto il mondo con migliaia di religiosi: annoverando già nel loro numero tre Santi, tredici Venerabili, oltre trecento Servi di Dio; dando alla Chiesa eminentissime personalità; con 21 province, 17 viceprovincie, 348 collegi, e circa 7000 soggetti.

La Pastorale chiude col programma del Pellegrinaggio alla tomba di Sant'Alfonso in Pagani.

L'Arcivescovo di Catanzaro

La Pastorale ha per tema il Congresso Eucaristico col quale la Calabria solennizzerà il 19.o centenario della Redenzione.

Dopo aver esposto la dottrina sul Mistero Eucaristico, centro di tutta la vita cristiana forza dei primi martiri, segno di salvezza fra i disordini e gli odi del medioevo, narra come dalla promulgazione della Festa di Corpus Dimini, nel '900 si venne alla celebrazione dei Congressi Eucaristici.

Infine fa la storia delle eresie, che, dal protestantesimo di tutte le sette al giansenismo, al materialismo paganeggiante avversarono la fede e il culto per la SS. Eucarestia

Esorta i fedeli alla partecipazione al prossimo Congresso concludendo: «Faccia Iddio che questo memorabile avvenimento infervori i cuori di tutti nella devozione a Gesù nascosto nel suo Sacramento, in modo che Esso diventi il compagno e la guida di tutti nel cammino della terra, sia il cibo salutare che nell'ultima ora corrobori le anime per il viaggio verso l'eternità, sia il pegno di felicità che godrà lo spirito nel possesso dell'eterno bene, nonchè della mirabile rinnovazione che avrà il corpo nella risurrezione gloriosa, giusta la indefettibile promessa del medesimo Redentore: «chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna ed io lo farò risorgere nell'ultimo giorno».

L'Arcivescovo di Aquila

«Il Sacerdozio» è il tema della dotta Pastorale che illustra il Sacerdozio del Cristo, eterno in cielo, dove «continua in maniera eccelsa e sublime», perenne nel tempo, sulla terra, dove «il Sacerdote celebrante è unito a Lui per sacrificare e offrirsi a Dio».

Ai doveri dei Sacerdoti — che la Pastorale commenta con zelo paterno — corrispondono non minori doveri dei fedeli verso i Sacerdoti, che devono essere «guardati con l'occhio e alla luce della Fede, come insegnava S. Paolo», non dimenticando, qualunque siano le sue personali qualità, i benefici che porta alle anime», per usare del suo ministero con spirito di fede e purezza di intenzioni.

Nell'ultima parte la Pastorale rende noti i bisogni del Seminario dell'Archidiocesi, povero di vocazioni e di mezzi finanziari: esortando il popolo — che ha ventitre parrocchie senza pastore — a pregare perchè susciti in molti cuori fanciulli la vocazione al sacerdozio, e dare l'obolo alla Pia Associazione pro Seminario sicuri che l'offerta frutterà le divine benedizioni su chi la compie.

Il Vescovo di Alessandria

«La Vita Cristiana» è l'argomento che S. E. Monsignor Vescovo Nicolao Milano tratta per la quaresima di quest'anno Dopo averla definita come quella che ci porta al conseguimento del fine per cui siamo stati creati, che è come insegna il catechismo, conoscere, amare, servire Iddio in questa vita per andarlo a godere per sempre nell'altra, S. E. Mons. Vescovo, si domanda se la vita della maggior parte dei cristiani, e si capisce, di quelli ancora della sua diocesi sia veramente consona ai valori di Dio e della Chiesa, Risponde di no, perchè nonostante la vita cristiana rifiorisca oggi negli individui, nella famiglia, nella società e nell'apostolato di bene dell'azione cattolica, tuttavia c'è ancora molto terreno da lavorare.

Il Vescovo fa quindi un esame accorato dei deviamenti dalla vera vita cristiana nell'individuo, nella famiglia, nella società.

Per riparare a questo tanto male e per praticare una vera vita cristiana, continua S. E. Mons. Vescovo nella seconda parte della sua pastorale, bisogna conoscere Iddio studiando bene il catechismo, frequentando l'istruzione parrocchiale, ascoltando la spieagzione del Vangelo; amarlo con un amore che sia confermato dai fatti e cioè con la preghiera, il frequente intervento alla Chiesa facendo sovente la Santa Comunione; servirlo con la esatta osservanza di tutti i Comandamenti di Dio senza distinzione fra Comandamento e Comandamento come pretenderebbero alcuni per concertare la loro accondiscendenza alle cattive inclinazioni.

Il nostro Vescovo, chiude la sua lettera tutta permeata di amore paterno e valorizzata da citazioni scritturali e storiche esortandone i suoi diocesani a rendere la loro vita simile a quella di Gesù Cristo secondo quanto egli stesso ha inculcato: «Vi ho dato l'esempio affinchè anche voi facciate come ho fatto io».

Il Vescovo di Gravina e Irpina

La Pastorale ha per tema la divina Redenzione: e dopo averne esaltato la ineffabile misericordia, invita i fedeli ad attuare con unanime fervore l'Adorazione diocesana perenne, definita «il più bel monumento che le nostre diocesi possono elevare in ricordo del 19.o centenario della Redenzione e sarà fonte di grandi e incessanti benedizioni sulle diocesi stesse e sui singoli adoratori».

Dopo avere incitato i fedeli a un più vivo culto mariano la Pastorale conclude:

«Nella Quaresima, specialmente, coltiviamo sincero spirito di penitenza, liberiamoci e guardiamoci dai peccati, guardiamoci da ogni frode e ingiustizia, fuggiamo i divertimenti e gli spettacoli pericolosi, lasciamo le spese inutili, intenti a soccorrere i poveri Signore e confortare le loro privazioni e sofferenze coll'interessamento fraterno della nostra pietà, ascoltiamo con santa avidità la divina parola, resistiamo all'indirizzo pagano della vita, che adesca purtroppo non pochi tra i fedeli e modelliamo costantemente la nostra vita sull'esempio di Gesù e di Maria».

Il Vescovo di Foligno

La Pastorale riassume così, le disposizioni che il popolo fedele deve portare alla celebrazione dell'Anno Santo.

L'intenzione espressa del Papa è che questo straordinario Centenario sia celebrato in una atmosfera di alta spiritualità, ed abbia «il maggior possibile valore di preghiera e di espiazione, di propiziazione e di sante indulgenze, di emendazione della vita e di copiosa santificazione».

«Di preghiera, che ci tenga in dolce comunicazione con l'Uomo-Dio che ci ha redenti con tanto amore, e ci attiri le grazie necessarie per corrispondere fedelmente.

«Di espiazione, per riparare con sensi e opere di penitenza le offese infinite che si fanno al divin Redentore, alla sua dottrina, alla sua morale, ai suoi Sacramenti, al suo Vicario, al suo sacerdozio, alla sua Chiesa.

«Di propiziazione, affinchè il Signore ci perdoni i nostri peccati, ci risparmi i castighi che meritiamo, richiami gli erranti nelle vie della verità e della salute, i persecutori ai dettami della retta ragione e al rispetto della giustizia e della libertà religiosa, e stenda su tutti i persecutori le ali della sua infinita misericordia.

«Di sante indulgenze, disponendo i nostri cuori contriti a profittare dei tesori delle grandi indulgenze giubilari.

«Di emendazione della vita e di copiosa santificazione. Ecco quale deve essere il frutto che ci dobbiamo proporre di ricavarne dalla celebrazione del santo Giubileo. E' il fine per cui Gesù benedetto patì e morì sulla Croce».

Il Vescovo di S. Angelo in Vado

La Pastorale ha per tema: «I doveri dei genitori» e a questi stessi doveri dà un esame accurato, profondo.

Dopo aver indicato quali sono i difetti più soliti ai genitori nel compimento della loro missione, la Pastorale passa a parlare della santità degli uffici educativi da far tornare in onore nelle famiglie cristiane.

«Primo ufficio dei genitori fungere verso i figliuoli ad una specie di sacerdozio. La famiglia, nel linguaggio così espressivo dei classici scrittori sacri, è la «chiesa domestica»; e nella letteratura dei secoli nostri gli amanti di espressioni mitologiche chiamano la casa «i Lari»; quei di gusto più realistico e cristiano la dicono «santuario». Idee tutte che implicano la presenza del sacerdozio nelle pareti domestiche. Ed in chi esso risiede se non nei genitori?»

Oltre a questa «specie di sacerdoti», i genitori hanno titoli inoppugnabili di magistero sulla propria figliolanza. Devono essere a loro maestri di vita, mentre spesso lo sono di morte, quando ai figli trasmettono l'ateismo, la bestemmia, la immoralità.

Infine devono esercitare nel governo della famiglia quella disciplina necessaria, che giova quando è esercitata con equa misura, «senza irrigidimenti terrori, sevizie» quando nuoce quando si eccede, usandola con ingiusti eccessi.

Co[n] tutti i doveri dei genitori verso i figli, il buon esempio.

Chiudendo, la Pastorale rivolge ai genitori le seguenti esortazioni nei riguardi dei figli:

«Siategli sacerdoti zelanti iniziandolo presto e curandolo poi e sempre nel disimpegno dei doveri religiosi. Siategli maestri premurosi delle verità eterne e della vita di rettitudine, di bontà, di integrità, formando in esso la coscienza che si regola con Dio revisore. Siategli giudici correttori dolci, ma forti memori che le lagrime del fanciullo vincente irrigano i vizi, mentre quelle del fanciullo domato irrigano le virtù».

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sig. G. A. Fanelli, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della sua rivista «Il Secolo fascista».

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Arturo Foà il quale gli ha fatto omaggio del suo volume «Uomini in piedi».

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della provincia e il podestà di Chieti, che gli hanno riferito sulle condizioni della provincia e sul programma di lavori da eseguire. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento e ha dato le direttive per lo svolgimento del programma stesso. Contemporaneamente ha ricevuto anche l'Arcivescovo di Chieti.

Segretari federali a rapporto da S. E. Starace

ROMA, 10

Chiamati a rapporto dal Segretario del Partito si sono riuniti nel Palazzo del Littorio i Segretari Federali di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Trieste, Bolzano, Trento, Zara e Poraoferraio. Assenti giustificati i segretari delle federazioni dei fasci di combattimento di Milano e Pola. Sono stati trattati argomenti di carattere interno.

Il rapporto che ha avuto inizio alle ore 15.30 è terminato alle ore 17.

La Lega Italiana contro il cancro

L'inaugurazione dell'Istituto

ROMA, 10 pom.

Nei giorni di 21-23 aprile p. v. avrà luogo in Roma sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina nei locali dell'Istituto del Cancro e in coincidenza coll'inaugurazione dell'Istituto stesso, il terzo convegno della Lega italiana per la lotta contro il cancro.

Il Presidente del comitato ordinatore del Convegno è il prof. Roberto Alessandri; vice Presidenti il prof. sen. Raffaele Bastianelli e il prof. Aristide Busi.

Le adesioni e le iscrizioni al Congresso vanno dirette al Segretario del Congresso prof. Pacetto presso il Policlinico Umberto I di Roma.

Il Commissariato militare marittimo

ROMA, 10 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: il R. Decreto che approva l'ordinamento delle direzioni e sezioni di Commissariato militare marittimo e le norme per il loro funzionamento.

Secondo l'ordinamento nelle sedi di comando in capo di dipartimento, comando militare marittimo, comando di marina, sono istituite, secondo la rispettiva importanza, direzioni o sezioni di commissariato militare marittimo.

Nella sede di Pola è istituita una direzione dei servizi e degli opifici di commissariato militare marittimo.

L'ordinamento illustra quindi le attribuzioni e l'organizzazione delle direzioni e delle sezioni.

La fiera di Verona sarà inaugurata dal ministro Acerbo

VERONA, 10

La 37.a Fiera di Verona sarà inaugurata domenica 12 corrente da S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e foreste in rappresentanza del governo fascista.

L'arrivo a Tripoli del ministro Di Crollalanza

TRIPOLI, 10 pom.

Nel pomeriggio con la motonave *Città di Genova* sono giunti il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza e le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e del Governatorato di Roma convenute a Tripoli per l'inaugurazione della settima Fiera campionaria internazionale.

Ad attender il rappresentante del governo S. E. Di Crollalanza e le rappresentanze allo sbarco si trovavano il Governatore Maresciallo Badoglio e le autorità civili, militari e fasciste. Nonostante lo sbarco avvenisse in forma privata una numerosa folla si era recata al porto per assistere all'arrivo del Ministro e delle rappresentanze.

Un concorso scientifico al Centro di Studi Coloniali

FIRENZE, 10

Il Centro di studi coloniali ha bandito un concorso al premio di L. 4.000 per una monografia di carattere scientifico, sopra uno dei seguenti temi:

1) Il nomadismo dell'Africa mediterranea e la sua possibile trasformazione, con particolare riguardo a quello della Libia.

2) I sistemi indigeni di utilizzazione del suolo in una delle colonie Italiane e i loro rapporti con le condizioni dell'ambiente fisico.

I lavori dovranno pervenire entro il termine 31 agosto 1934, in tre copie dattilografate, alla Segreteria del Centro di Studi Coloniali (Firenze, Via Laura, 48).

Il premio di L. 4.000, è indivisibile.

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della **GRANDE TOMBOLA** la di cui estrazione avrà luogo in **ROMA il 16 Marzo 1933-XI data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della importante somma di **L. 250.000**, la 2.a di **L. 40.000 e possono essere guadagnate con sole Lire DUE** che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, **L. 5**; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri **L. 15** compreso la tassa di bollo.

In vendita in tutto il Regno, e presso la Commissione Esecutiva in **ROMA, Piazza del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendita

Dott. Comm ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16.30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 22, tel 2934

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

PER I DOLORI REUMATICI - URICEMIA

il rimedio di effetto sicuro e pronto, raccomandato e consigliato dalle maggiori Autorità Mediche è

l'ANARTRINA "ANFERA,,

Bastano poche penellature perchè nevralgie, torcicolli, lombaggini, ischialgie, crisi gottose, scompalono come per incanto.

Quando il male deriva da impurità del sangue e si manifesta con dolori alle articolazioni, foruncoli, gotta, renella, usate l'Anartrina Gocce. È un ottimo rimedio pur curare radicalmente e distruggere le cause del male. Purificando il sangue, scioglie ed elimina l'acido urico, disinfetta le vie urinarie e rafforza il cuore.

Con l'Anartrina Frizioni si calma subito il dolore; con la Anartrina Gocce si guarisce definitivamente il male.

L'Anartrina Frizioni e **l'Anartrina Gocce** costano **L. 8** il flacone e sono in vendita nelle principali farmacie. Non trovando Anartrina richiederla, unendo importo, al Laboratorio Chimico Specializzato Angelini e Ferranti di Ancona.

Per consigli sui diversi usi della Anartrina Anfera chiedere all'indirizzo suindicato l'interessante pubblicazione **"Reumatismi e Artropatie,,** che viene spedita gratis a richiesta.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20335 (PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,,

sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia" (Via Mentana 4 pianterreno)

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Dante e Wagner

Li hanno messi tante volte vicini, per tante buone ragioni, che, mentre d'ogni parte in Italia è stato celebrato Wagner in questi ultimi mesi, non è fuor di luogo richiamare vicino a lui il nome, l'opera, la sensibilità artistica, il sogno ideale del nostro grande poeta.

Anzitutto, perchè, i poemi dai quali Wagner trasse le sue ispirazioni, e ch'egli andò a cercare per trovare eroi, pensieri, vibrazioni adatte al suo temperamento d'artista, sono stati scritti o raccolti nel secolo stesso in cui Dante nasce, prima che il poeta fiorentino affrontasse il suo poema divino, ed in periodo di tempo nel quale l'influenza artistica del nord penetrava nell'alta Italia e s'infiltrava fin nella Toscana portata dai Monaci Cistercensi, i diffonditori dello stile gotico, e dall'armi degli Imperatori tedeschi, ancora detti Imperatori Romani, coi quali scendeva a noi la nuova poesia cavalleresca.

*

Il venti giugno del 1184 nella pianura del Reno, presso Magonza si festeggiava l'investitura della dignità cavalleresca ai due figli di Federico Barbarossa con una magnificenza inaudita fino allora: i cavalieri da soli ammontavano a parecchie migliaia. Ma la *festa di Pentecoste* di Magonza ebbe una influenza storica più per la letteratura che per l'armi, perchè, fra quelle imponenti masse radunate con tutta la pompa del costume cortigiano in vesti scintillanti, in banchetti c torneamenti, compariva il poeta a glorificare la cavalleria nella sua piena fioritura, e nasceva così l'arte cortigiana che alla Germania doveva dare i capolavori dell'epica. Il poeta era Enrico di Weldeke che cura per primo nel poema la forma del verso rimato. Fiorisce dopo di lui la traduzione dei poemi della classica latinità, mentre le crociate e le guerre avvicinano quelle genti alla sensibilità italiana. Nel 1210 un discepolo di Enrico Weldeke, Goffredo di Strasburgo, pubblica il suo *Tristano*, Chrétién di Troyes compone fra l'altro un poema *Perceval* e cinque romanzi del ciclo d'Artù. La poesia va intanto agitandosi anche in Germania in mezzo ai grandi contrasti fra le potenze laiche ed ecclesiastiche, finchè sorge il grande poeta, Wolframo di Eschembac, un bavarese della Franconia centrale, il quale riuscì a gettare un ponte sopra l'abisso che divideva Chiesa e Impero, contemperando gli ideali cavallereschi e gli ideali cristiani.

*

I suoi eroi lottano per conseguire i beni supremi della vita e per assicurarsi la salute dell'anima, mettono la spada al servizio di Dio, creando un regno cavalleresco di Dio a capo del quale non siede un papa o un imperatore, ma un Cavaliere prode d' armi, forte della fedeltà coniugale, che attorniato da scelti compagni riceve consigli direttamente da Dio. Nasce così la leggenda spiritualizzata, elaborata con profondo senso d'arte e con una salda coltura teologica e mistica, nella quale il cielo e l'inferno prendono parte e l'anima umana, che s'era levata contro Dio, dopo avere errato per mezzo mondo, trova finalmente il riposo nel castello del Graal: *Parzival* appare non più un individuo o un eroe, ma il simbolo di tutta l'umanità.

I suoi contemporanei ed i poeti del secolo susseguente guardarono alla grandezza solitaria di Wolframo con ammirazione piena di spavento. Di fianco al *Parzival* di Wolframo e al *Tristano* di Goffredo di Strasburgo vengono le diverse rimaneggiature del *Lanzelet* (Lancillotto) e più tardi verso il 1290 abbiamo un *Lohengrin*, figlio di Parzival composto da un bavarese; lo spunto del quale poema viene però direttamente da Wolframo, il quale nella *contesa dei cantori* di Eisenach (*I Maestri cantori*) a prova della sua arte recita davanti al suo emulo Klingsor la storia di Lohengrin, in breve abbozzo già accennata alla fine del *Parzival*.

Nel Tirolo intanto, dove da tempi antichi la Saga di Teodorico aveva fiorito di fantastici racconti i deschi famigliari, e nei confini territori delle Alpi, si veniva componendo a dignità d'opera d'arte un seguito di canzoni e «lamenti» (*Klage*) che riuscirono nel grande poema nazionale che fu la *Canzone dei Nibelungi*, nel quale si uniscono i ricordi d'una mitologia antichissima, la quale risale a un Sigfrid (il sole) ad una Brunilde (la natura fecondata dal foco solare) con elementi storici trasformati nella figura di Etzel (Attila), in quella di Teodorico, ed altre.

Questi elementi di poesia non potevano essere sconosciuti al nostro Dante, sia per la conoscenza che aveva della letteratura d'oltralpe, sia per l'interesse che provava per l'Impero, sia per il lungo viaggiare nell'Italia settentrionale, dove quei poemi correvano per mezzo dei dicitori e dei cantori fra i soldatacci sulle piazze e fra le dame e i cavalieri nelle più nobili Corti. Ma non voglio richiamare la cosa per trovare analogie, reminiscenze, ... insomma: plagi. Ho invece ricordato al principio il nome di Riccardo Wagner per un più largo pensiero d'arte. Riccardo Wagner, in pieno secolo XIX sentì il bisogno di cercare l'ispirazione fra quei poemi nei quali viveva l'agitata anima cristiana medioevale, quando l'architettura lasciava il romanico per volgersi al gotico, leggero, aereo, slanciato verso il cielo, con le volte trapuntate di stelle, al paro del firmamento.

*

In quei poemi, come nel dantesco, il simbolismo tende ad assumere forme di mistica speciale, vuole essere quanto può universale; non è più una piccola persona umana che vive, si agita, tende a salire, precipita: in quella piccola persona l'anima s'immilla: sorge a rappresentare l'umanità, che ha bisogno del perdono di Dio.

Tuttavia Riccardo Wagner non ha l'anima cattolica, non pensa coll'opera d'arte di offrire un tributo d'omaggio al Signore: egli accoglie, quasi indifferentemente, tutte le diverse correnti che si urtano fra loro nel secolo XIII; e lo troviamo coi *Maestri Cantori*, come con *Tannhauser*, con *L'anello dei Nibelunghi* come con *Lohengrin* e con *Parsifal*. Egli si serviva delle parole dei poemi, per esprimere le vaste idee che la musica gli suggeriva: ma se la potenza dell'ingegno lo faceva salire a concezioni mirabili, ad espressioni musicali che descrivono fondo a tutto uno stato d'animo, egli era però sempre e solo l'artista che crea. Figlio del suo secolo, mostrò di saper comprendere la profondità del problema religioso, ma questa profondità pose a servizio della sua musica, non offerse la musica a servizio di quella profondità d'idee che intuiva nel problema religioso. Non ci dobbiamo perciò stupire se gli Dei chiamò dal cielo a venirsi a corrompere con tutti i peccati degli uomini, come aveva immaginato la mitologia pagana; e se di fianco alla sublime elevazione del Parsifal non ebbe difficoltà che restasse quel misero Wotan a confermare la fine del loro regno: il *Crepuscolo degli Dei*. Il *Tannhauser* stesso, che mescola insieme la leggenda del monte di Venere, con il ricordo dell'allegro e donnaiuolo Tannhaüser, un poeta vissuto verso il 1270. Leggendario per le festose brighe con i contadini ci fa pensare nel suo autore, verso il quale non intendo punto di mancare del dovutissimo rispetto, un ecclesticismo dominato dall'idea suprema e creatrice dell'arte.

*

Dante, dell'arte, ebbe un'altra idea; pur sentendo il bisogno di salire dalla Creatura alla Creazione, e pur ascoltando ogni voce della natura per tradurla in parola che consonasse con la cosa così da esprimerla quasi musicalmente, pur avendo un'anima d'artista per moltissimi aspetti sorella a quella del grande signore dell'orchestra, all'arte sua dava una missione. L'arte non si appagava da se di se stessa: aveva da compiere un ministero quasi sacerdotale: Portare l'anima a Dio.

Egli così si trovò più vicino di spirito al librettista Wolframo di Eschembac, quasi suo contemporaneo che non al musico di sette secoli dopo: eppure la musica di Wagner a nessun'altra poesia tanto si avvicina quanto al poema dantesco. La differenza fra i due genii era ed è essenzialmente nel fatto che il musico del secolo XIX cantava il *Crepuscolo degli Dei* e il poeta italiano invece saliva oltre le stelle per adorare nella gloria di tutti i cieli un Dio solo: il suo Dio Eterno.

E la differenza, proprio per questo, è profondissima.

Saverio Fino

L'elettricità per la crescita delle patate

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, marzo

(S.I.C.). - Una nuova applicazione dell'elettricità è stata sperimentata recentemente in Russia. Si tratta di affrettare lo sviluppo e la crescita delle patate.

Esperimenti effettuati alla sezione sperimentale per la coltivazione delle patate di Ulyanovsk, hanno dimostrato che il nuovo sistema riduce di un terzo il periodo di tempo generalmente richiesto da una pianta di patate per svilupparsi e crescere.

Films di carta superiori alla celluloide

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, marzo

(S.I.C.). - Un'invenzione destinata a rivoluzionare l'industria cinematografica è stata fatta da due ingegneri russi.

Si tratta di sostituire le films di celluloide con films di carta superiori alle altre a tutti i punti di vista.

Infatti esperimenti molto accurati, eseguiti recentemente hanno dimostrato che queste films sono incombustibili, si rompono difficilmente e producono un suono molto più aggradevole e nitido di quello prodotto dalle films di celluloide.

I tecnici russi di radio hanno dichiarato che per le trasmissioni radiofoniche queste nuove films sono impareggiabili. Infatti esse possono essere usate 3600 volte, mentre dopo solo 100 volte quelle di celluloide sono inutilizzabili.

La vendita dei cavalli a New York

NEW YORK, marzo

(SIC) — Uno dei risultati più inattesi della crisi è stato quello di riportare in *auge* i cavalli.

Infatti in molte campagne, i contadini hanno abbandonato le trattrici e le automobili e sono tornati ad adoperare i cavilli, considerandoli più economici.

Il risultato è stato che il prezzo di questi animali che negli ultimi anni era sceso sino a toccare il minimo, oggi è risalito sensibilmente.

Infatti nelle provincie occidentali non è possibile ottenere un cavallo a meno di 600 lire, mentre sino a sei mesi fa, 200 lire sarebbero state considerate un ottimo prezzo.

Cio nonostante gli allevatori hanno visto improvviamente aumentare la vendita dei cavalli.

Casette a serie montate sul luogo
Tre giorni in tutto

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, marzo

(S.I.C.). - La fine della crisi vedrà sorgere un nuovo tipo di costruzione. Si tratta di case fabbricate a serie, negli stabilimenti, e che in due o al massimo tre giorni potranno essere montate sul luogo scelto dall'acquirente.

Il dott. Spurgeon Bell, dell'ufficio di ricerche commerciali e il Professore Bole, dell'istituto sperimentale di ingegneria, hanno dichiarato che appena la crisi accennerà a finire, queste costruzioni di nuovo tipo saranno immediatamente lanciate sul mercato.

Queste casette verranno vendute al prezzo modicissimo di 40 o 60 mila lire, comprese le spese di impianto.

Esse però, non sono destinate a colpire l'industria edilizia di lusso, poichè coloro i quali sono disposti a spendere due o trecento mila lire per costruirsi una casa, rimarranno certamente fedeli al tipo di abitazione che richiede l'intervento di una mano d'opera numerosissima.

La modesta casetta a serie sarà specialmente destinata agli impiegati e professionisti i quali desiderano possedere una villetta fuori città, dove trascorrere i mesi estivi, oppure agli impiegati che vivono in centri industriali, vicino agli stabilimenti e che sinora erano obbligati abitare in minuscoli appartamenti, spesso mancanti di aria e di comodità.

Sino da tre anni fa, secondo il Professore Bole, sono stati effettuati degli esperimenti al laboratorio delle fornaci Roseville per accertare la praticità di costruire delle sezioni di muro di argilla cotta da usarsi per la rapida fabbricazione delle case.

E' stato dimostrato che si possono fabbricare delle pareti intiere con una facciata già preparata a gesso per ricevere la carta da parato e l'altra facciata coperta da rame smaltato, oltre le intelaliatùre necessarie per adattarle ai vari bisogni senza superare il peso di 50 chili per metro quadrato ed il prezzo di 55 lire.

Il Professore Bole afferma che un muro dello spessore di 10 centimetri del tipo descritto è più impermeabile e più isolante di un muro dello spessore di 30 centimetri sia di mattoni che di cemento.

Il Professore Bole ha poi dichiarato che il programma stabilito dalle ditte costruttrici per la fabbricazione di queste casette va diviso in due parti.

La prima comprende le costruzioni fabbricate a serie e limitate a pochi modelli, che si èsempre sicuri di trovare pronti in fabbrica, e che possono essere montate dallo stabilimento produttore in poche ore, o al massimo in una giornata.

La seconda riguarda invece le costruzioni fuori serie, effettuate secondo un piano scelto dall'acquirente, che però devono essere ugualmente edificate a prezzi ridottissimi ed in un periodo di tempo molto breve.

La Grande Muraglia

La dinastia degli Tsin - L'ottava meraviglia del mondo - Wan-li-ching, il muro delle diecimila leghe - Una strana supestizione - La leggenda delle lacrime

I giornali annunziano che i Cinesi, perduta Jehol, si ritirano dietro la Grande Muraglia, la quale, però, è ormai tutta in mano dei soldati Giapponesi e Mancesi, compreso il passo di Ku-pei-kou, che era stato lasciato aperto per permettere ai Cinesi di rientrare nella Cina del Nord.

La Grande Muraglia della Cina!

Da bambini, quando ne sentivamo parlare, essa ci appariva come in un cerchio magico, misteriosa e inaccessibile; oggi, se potrà resistere ai potenti mezzi di distruzioni escogitati dalla civiltà moderna, essa verrà forse trasformata in una prosaica, ma comoda autostrada per le automobili internazionali.

V'è chi fa risalire la sua costruzione a cinque secoli avanti Cristo, e la si attribuisce a Shih-huang-ti, della dinastia degli Ts'in, la quale, nonostante la crudeltà e la violenza dei mezzi impiegati, riunì la Cina sotto un solo governo, incamminandola a diventare un grande impero.

E difficile ricostruire la storia di quei tempi remoti, che si perdono in mezzo a mille leggende favolose, ma sembra certo che la Cina conobbe allora un'epoca di grande attività intellettuale e industriale e ai Cinesi si attribuiscono le scoperte della polvere, della bussola e della stampa fino dai più lontani secoli che precedettero l'era cristiana.

Come è certo che essi seppero ideare e costruire opere colossali di difesa e di utilità pubblica che ancora oggi sollevano l'ammirazione di tutti gli esperti e tecnici europei.

Esse furono tre specialmente: la Grande Muraglia del mare, costruita lungo la costa settentrionale del golfo di Hang-chow, al sud di Shanghai, per arrestare le acque che lentamente corrodevano le rive; il Gran Canale, che fu per secoli la più grande via commerciale del mondo intero e infine la Grande Muraglia propriamente detta.

Archeologi e storici danno qualche notizia sul metodo di costruzione di questa che certuni definiscono l'ottava meraviglia del mondo.

Nelle regioni montagnose, dove la Grande Muraglia sale sui più rapidi versanti, furono scavati nella roccia viva due solchi paralleli e regolari, nei quali furono incastrati gli enormi blocchi di granito delle fondamenta.

Questo materiale così pesante fu issato su cime quasi inaccessibili per mezzo di capre, attaccate numerose, a speciali veicoli che venivano caricati dei blocchi.

Intanto, migliaia di operai fabbricavano, con una argilla scelta con molta cura, dei mattoni lunghi circa 35 centimetri coi quali i muratori inalzavano due muraglie parallele, seguendo le fondamenta già disposte.

Lo spazio tra le due muraglie veniva poi colmato con terra fortemente compressa.

In alcune regioni, ove la roccia è coperta da uno strato di terra alluvionale che ha qualchevolta diverse centinaia di metri di spessore, gl'ingegnos: cinesi dovettero cambiare metodo: approfittarono delle ondulazioni del terreno per tagliare la muraglia nella terra, poi ricoprirono con mattoni i due lati del rilevamento ottenuto collo scavo.

In pianura, altro sistema.

I costruttori inalzarono delle impalcature e dei tavolati, entro i quali colarono della terra molle che innumerevoli operai comprimevano progressivamente.

Tolte le impalcature, e lasciata seccare la terra, si rivestivano i lati esterni di mattoni.

La gigantesca opera richiese anche molti lavori di difesa. I venti che soffiavano dal deserto di Gobi accumulavano le sabbie, fino a formare un piano inclinato che giungeva alla cima del muro esteriore.

Per rimediare a tale inconveniente si scavò un largo fossato alla base della muraglia.

Ogni cinquecento metri, per aumentare la forza difensiva e alloggiare i soldati, si costruirono delle torri che sorpassavano di quattro o cinque metri i due muri di mattoni, uno dei quali, l'esterno, era guernito di merli.

La Muraglia era pure fornita di porte: una presso il villaggio di Kiu-pung-kwah, esiste ancora. Bellissima, è forse uno dei monumenti più interessanti del genere; è di marmo bianco, meravigliosamente scolpito a figure in bassorilievo e con iscrizioni in varie lingue.

Alla base, la Muraglia ha circa sei metri di larghezza, e la strada che la percorre alla sommità, tra i due muri, ne conta cinque.

La sua altezza è di dieci metri.

I Cinesi la chiamarono *Wan-li ching* che vuol dire «muro delle 10.000 leghe». Alcuni dicono ch'essa misuri 600 leghe, ma se si tien calcolo delle sue diramazioni, conviene raddoppiare e forse triplicare il numero.

Si credeva che essa circondasse la Cina soltanto dal Settentrione, ma ora che si è potuto seguirla in tutta la sua lunghezza, si è riscontrato come essa si allunghi su quasi due terzi del continente Asiatico, dalle frontiere della Manciuria a quelle dell'Afganistan, mentre alcune diramazioni contornano il Thibet e vanno a perdersi nell'Yunnan a due o tre giornate di cammino dall'Indocina francese.

Stabilire l'epoca esatta della costruzione della Muraglia è impresa ardua; i Cinesi la vogliono l'opera di un solo imperatore, ma in realtà ci vollero duemila anni perchè arrivasse alle dimensioni attuali.

Tutte le dinastie che si succedettero dal IV secolo avanti l'era cristiana fino all'anno 1644, lavorarono senza interruzione a questa colossale barriera, aumentandola in lunghezza e difendendola dai danni del tempo e degli uomini.

Nel 1644 i Mancesi conquistarono la Cina e vi regnarono fino al 1912, quando l'Impero Celeste si trasformò in una prosaica, terrestre repubblica. E la Grande Muraglia che era stata in gran parte costruita per resistere alle invasioni dei Mancesi, quasi per vendetta, fu da essi votata all'abbandono.

Pure, la Grande Muraglia ha resistito alle ingiurie del tempo e ai terremoti. Dopo tre secoli, le sue torri, che sono centinaia, non hanno sofferto: le mura, hanno ceduto soltanto nella pianura dove, come abbiamo detto, erano state riempite di terra compressa.

Un pericolo per la vecchia Muraglia sembra che sia invece una strana superstizione molto diffusa fra i Cinesi di alcuni paesi del Nord della Cina: la calce che servì a costruire i muri di mattoni è considerata come un rimedio efficace in molte malattie e specialmente contro la lebbra.

Così, con quella calce, si fabbricano unguenti, che si vendono nei villaggi, e anche nelle grandi città chinesi.

Ma superstizioni e leggende nacquero insieme alla Grande Muraglia, si intrecciarono alla sua Storia.

Si crede che quindici o sedici secoli avanti la nostra era, i Cinesi stabilissero un sistema di trincee e di bastioni su vari punti strategici delle loro frontiere settentrionali per difendersi dalle invasioni dei predoni della Mongolia e della Manciuria.

Quando venne l'imperatore Shih-huang-ti, un giorno, visitando le frontiere, s'indignò vedendo lo stato d'abbandono nel quale erano lasciate le vecchie fortificazioni e decise la costruzione della Grande Muraglia.

Per propiziarsi le divinità., secondo gli usi barbari dei tempi, ordinò che nel primo muro costruito fosse murato vivo un operaio, chiamato *Mèng-Tchiang*.

La sposa dell'infelice operaio fu inconsolabile. Cominciò a piangere, e pianse, pianse, pianse, finchè le sue lacrime formarono un torrente che rovinò il muro già costruito e liberò il suo sposo.

In quelle lontane età *diciotto soli* rischiaravano la terra costantemente, e non esistendo ancora la notte, gli operai erano costretti a lavorare senza aver mai riposo.

Erano però uomini grandi *quattro volte* i Cinesi attuali, e così forti, da poter maneggiare pale enormi, che in un sol colpo scavavano tanta terra quanta ce ne voleva per una lega di muraglia!

Secondo gli storici Cinesi, una armata di tre milioni di soldati vigilava nelle torri, alla difesa della Grande Muraglia. Dopo alcuni anni di servizio i soldati avevano il diritto di sposarsi, e l'imperatore accordava loro un pezzo di terreno, che essi dovevano lavorare.

Vivono ancora, nei pressi della Muraglia, popolazioni che si dicono discendenti degli antichi coloni: esse venerano la Grande Muraglia come d'origine divina, si prosternano tre volte quando passano davanti a una torre, nella quale non entrano se prima non hanno recitato un'orazione al Dio della guerra.

LUIGI ALLEVI

Il ritorno dei Sovrani d'Italia
dopo l'entusiastica sosta ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO 10

I Sovrani d'Italia hanno inaugurato le scuole littorie costruite in solo 14 mesi nella ampia spianata di Sciatbi dinanzi al mare mediterraneo.

La cerimonia è stata suggestiva per l'ardita imponenza dell'edificio magnifico, per l'entusiasmo di migliaia di Balilla nell'azzurra divisa coloniale, di avanguardisti e piccole italiane, nei candidi grembiuli; e per l'appassionata folla di maestri istruttori, personalità e dirigenti della colonia italiana.

I Sovrani giunti alle ore 9, accompagnati dai ministri Parini e Pagliano, dal console Sabetto, dal commissario del fascio Cignolini, hanno visitato minutamente l'imponente edificio, ideato dall'ingegnere Busiri Vici, eseguito da un'impresa italiana sotto la direzione dell'architetto Rustichelli e dell'ing. Bonucci.

Le scuole littorie sono le più grandi, moderne, eleganti ed attrezzate scuole dell'Oriente mediterraneo giacchè coprono quasi 8000 metri quadrati di terreno fabbricato, 8000 giardini e cortili e 15.000 per il campo sportivo. Le fondamenta dell'edificio scendono fino a 18 metri sottoterra, per poggiare sulla roccia e impedire l'umidità.

Il costo integrale sarà di quasi 10 milioni.

Alla nuova mole tutta bianca, che apre le sue ali vaste dinanzi al Mediterraneo, si accede per due gradinate laterali, ahe conducono dentro una serie di piccoli padiglioni, collegati fra loro da un corridoio ad arcate che ripara le aule, i cortili e i gabinetti scientifici dall'ardente barbaglio del sole orientale.

In questi padiglioni trovano posto i locali per 2000 allievi dell'asilo delle scuole elementari medie e del collegio convitto.

Le sue ali sono unite da un'ampia facciata lunga 150 metri, che si apre davanti ai giardini del parco, nel quale trovano posto una piscina, due campi di tennis e un campo sportivo con spogliatoi, lavabi, guardarobe e boccie e doccie.

Alle spaziose aule per le lezioni si affiancano i gabinetti scientifici di chimica e di storia naturale di merceologia, l'aula per il disegno e l'insegnamento della stenodattilografia, sono stati allestiti magnificamente.

I Sovrani hanno subito ricevuto l'omaggio del corpo degli insegnanti formato dai presidi Gino Lorenzo e prof. Fianaux e signora Galea Severina segretaria. Poi hanno voluto intrattenersi con tutti i maestri, gli assistenti e collaboratori italiani.

Le LL. MM. ricevono quindi l'omaggio di Don Puddu, direttore dell'Istituto Salesiano « Don Bosco », del Padre Poli, direttore delle Scuole francescane di Terra Santa, di Madre Massimina Silva, Superiora della Scuola della Missione per la Nigrizia, di altre Suore e Frati delle Scuole missionarie dei sobborghi di Alessandria, e di Padre Leonardo Bodraco, cappellano decorato delle organizzazioni giovanili.

Dopo la visita i Sovrani prendono posto in una sala, dove il Ministro Parini pronuncia un discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito. Quindi i Sovrani accolgono i doni offerti dalla Colonia, e infine, salutati dalla eletta folla e dagli allievi che sul prato si sono disposti disegnando la scritta azzurra e bianca «Viva il Re d'Italia», ritornano a bordo dove trattengono a colazione i Ministri Parini e Pagliano, il Console Sabetta, il Commissario del Fascio Cignolini, ed altre personalità della Colonia. La giornata si è chiusa con un grande saggio ginnastico di quattromila allievi delle Scuole italiane, svoltosi nel grande Stadium della città alla presenza dei Sovrani d'Italia, della Principessa Maria, del Governatore Sabbi Pascià, della Missione d'onore Egiziana, di personalità delle Colonie straniere e di 30 mila invitati; mentre oltre 100 mila persone, che non hanno potuto trovar posto nello Stadio, erano assiepate intorno alla moderna palestra ginnastica.

Accolti dagli inni italiani e dall'inno egiziano, i Sovrani hanno preso posto nella tribuna d'onore accanto al Governatore, ai membri della Municipalità e ai Ministri Parini e Pagliano.

Il saggio è durato oltre un'ora ed è stato veramente ammirevole. I Sovrani hanno ammirato con vivo compiacimento il magnifico spettacolo. Allorchè il Re e la Regina d'Italia hanno lasciato lo Stadio, sono stati fatti segno a nuove imponentissime manifestazioni.

Alle ore 17 i Sovrani hanno preso imbarco sul Savoja *dopo essersi congedati dal Governatore di Alessandria e dal Gran Ciambellano Zulficar Pascià, dalle autorità Municiapli e dai Ministri Parini e Pagliano, dal Console Sabetta, dal Commissario del Fascio Cignolini.*

Mentre la nave si distacca dalla riva, gli allievi della Marina egiziana rendono gli onori militari e la folla acclamante lancia verso il cielo palloncini bianchi, rossi e verdi.

Prima di partire, i Sovrani hanno fatto dono di fotografie con firma alle Scuole Littorie, alla Casa di riposo, all'Ospedale, e al Fascio. Poco dopo, le navi della terza squadra, al comando dell'Ammiraglio Lodolo, hanno preso il mare per scortare i Sovrani nel viaggio di ritorno in Patria.

Poco dopo, mentre la folla italiana e indigena addensata sul lungomare guardava il convoglio Reale svanire lontano nella rada, tuonavano le salve di 101 colpi di cannone sparati dall'incrociatore Emiro el Fanuk *al limite delle acque territoriali. Le batterie dell'incrociatore* Giovanni dalle Bande Nere *rispondevano al saluto rituale.*

IRONIE DELLA CRISI

Novemila posti
che nessuno vuole occupare

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 10 pom.

(*SIC*) — Nonostante la crisi che imperversa e i milioni di disoccupati, in Inghilterra, esistono nove mila posti vacanti, e che nessuno si mostra disposto ad occupare.

Si tratta del numero di soldati necessario al Governo inglese per rimpiazzare quelli che vanno in pensione, oppure la di cui ferma è terminata.

Per il 31 del corrente mese di marzo, le file dell'esercito britannico per il 1933 avrebbero dovuto essere complete, ma dei trenta mila uomini richiesti, per il momento soltanto 21 mila si sono lasciati persuadere dai calorosi discorsi degli ufficiali addetti all'arruolamento dei soldati.

I sergenti che hanno per compito il reclutamento, hanno un gran da fare, e da tre mesi hanno iniziato una campagna di propaganda allo scopo di convincere la gioventù inglese ad abbandonare la professione di «disoccupato» per quella sicura, piacevole e ben retribuita di soldato nell'esercito britannico.

Alcuni tra i reggimenti più popolari, e che sono specialmente colpiti da questa scarsezza di uomini, hanno effettuato delle speciali marce, in grande uniforme, accompagnati dalla banda che suonava a tutto spiano entusiasmanti canzoni militari. Essi speravano in questo modo di colpire l'immaginazione dei giovani e di indurli ad arruolarsi nelle loro file.

Altri reggimenti, invece, hanno inviato nei villaggi e nelle città, distaccamenti di soldati in automobile i quali hanno per missione di convincere il popolo dei benefici che si ricavano dalla professione di soldato.

Un vecchio ufficiale da molti anni addetto al reclutamento delle truppe, parlando dei giovanotti inglesi, ha dichiarato: «Non riesco a capire cosa vogliano i giovani di oggi. Quale altra professione potrà dar loro gli innumerevoli vantaggi della nostra vita militare: viaggi, abiti forniti gratuitamente dal governo, una vita sana, piacevole, all'aria aperta, una retribuzione abbastanza forte per permettere anche di risparmiare e con un po' di fortuna sei o otto settimane di licenza all'anno.

«Crisi o non crisi, si è sempre sicuri di riscuotere il proprio salario.

«Oggi, la vita del soldato è un vero paradiso», conclude l'ufficiale.

Eppure nove mila posti attendono invano di essere occupati e le file dell'esercito inglese rimangono incomplete.

La vaccinazione antidifterica obbligatoria in Cecoslovacchia

(*Nostro servizio particolare*)

PRAGA, marzo

(SIC) — Il Minitro cecoslovacco dell'igiene, dottor Spina, ha dichiarato che la Cecoslovacchia sarà la prima nazione al mondo a rendere obbligatoria la vaccinazione contro la difterite.

Il Ministro ha aggiunto che questo passo era reso necessario dall'aumento quasi inverosimile dei casi di difterite verificatisi in questi ultimi anni in Cecoslovacchia.

Infatti mentre nel 1923 gli ammalati colpiti dalla terribile malattia erano stati soltanto 3000, nel 1932 i casi di difterite ammontavano a 23 mila e 300.

Le regioni maggiormente colpite da questo flagello sono state la Slovacchia e le provincie del Carpazi che costituiscono i due centri cecoslovacchi maggiormente provati dalla crisi.

La Mostra delle pitture di G. A. Sartorio
inaugurata alla Galleria Borghese

ROMA, 10

Ieri mattina è stata inaugurata nella Regia Galleria Borghese la Mostra delle pitture di G. A. Sartorio che la Reale Accademia d'Italia ha promosso per onorare la memoria dell'insigne artista, che fu il suo vicepresidente. Alla cerimonia era presente la vedova del Sartorio con i suoi due figli ed erano intervenuti S. E. il Ministro Ercole, il sen. Libertini e l'on. Dudan rispettivamente per il Senato e la Camera, l'on. Bodrero, il prof. Marpicati vic. segretario del Partito e cancelliere della Reale Accademia d'Italia, il comm. Gagliardi per S. E. il Prefetto, numerosi artisti e amici dell'illustre scomparso e un foltissimo pubblico di invitati. La Reale Accademia d'Italia era rappresentata dal suo presidente S. E. Marconi, dai vice presidenti, dal Segretario generale e da moltissimi dei suoi membri.

In una delle sale ove sono esposte le maggiori opere del Sartorio l'artista è stato commemorato con due discorsi pronunciati da S. E. Marconi, successo al Sartorio nella presidenza delle classi arti dell'Accademia. S. E. Marconi ha delineato le alte qualità morali dell'uomo e il significato della sua vasta e complessa opera pittorica, S. E. Mascagni si è intrattenuto ad illustrare la formazione e lo svolgimento artistico di G. A. Sartorio le sue relazioni con uomini più significativi del suo tempo l'influenza da lui esercitata sui contemporanei con la versatilità di quell'ingegno aperto a ogni manifestazione del bello e che si volse con pari ardore così alla pittura, come alla scultura e alla poesia. Ha ricordato come scoppiata la guerra il Sartorio già cinquantenne si arruolasse volontario e partecipasse animosamente ai fatti d'arme delle prime settimane finchè gravemente ferito non cadde prigioniero nelle mani del nemico.

Al termine della commemorazione è stata dichiarata aperta in nome di S. M. il Re e del Capo del Governo la Mostra delle pitture di G. A. Sartorio. Autorità e pubblico si sono sparsi nelle sale ove sono raccolte oltre 180 opere del maestro.

Gravi inondazioni in Bucovina

BUCAREST, 10

In Bucovina, a causa del disgelo delle nevi, si sono verificate gravi inondazioni. (*Radio Stefani*).

Giuseppe De Maistre
nei suoi scritti

In una delle *Soirées de Saint-Pétersbourg* il Cavaliere (uno dei tre interlocutori) domanda al Conte, che è poi Giuseppe De Maistre, autore delle *Soirées*: «Non ha paura, signor Conte, d'essere lapidato a cagione di simili bestemmie contro uno dei *grandi dei* del nostro secolo?». Si trattava di Bacone.

Il Conte rispose: «Se fosse mio dovere farmi lapidare, mi bisognerebbe rassegnarmi; ma non è probabile che si venga a lapidarmi qui. D'altronde, se convenisse di scrivere e di pubblicare ciò che dico, non starei in forse neppure un momento; e temerei poco le tempeste, convinto che le vere intenzioni d'uno scrittore sono sempre comprese, e che tutti rendono loro giustizia».

Ecco qui tutto il Conte Giuseppe De Maistre, il Savoiardo tutto di un pezzo, che, forte della sua coscienza e della sua religione, chiama pane il pane e vino il vino, senza preoccuparsi dei *Qu'en dira-t-on?* sempre disposto a investire, secondo i casi, con ragionamenti serrati o con finissima e terribile ironia quelli che stima avversari in malafede della verità e della giustizia. Uomo di genio, di vastissima coltura, padrone, come pochi altri, della lingua francese, che sa maneggiare con arte sopraffina, della sua coltura, della sua parola rutilante, della sua eloquenza stupenda si serve a difesa della verità, o di ciò che stima verità, ma sempre cavallerescamente, anche quando assesta botte sonore ai suoi avversari.

Così ce lo presenta il Conte Saverio Nasalli Rocca in un suo magnifico volume di recentissima pubblicazione, nel quale egli ne illustra gli scritti con amore di parente e con franca libertà di critica assennata.

Il Nasalli Rocca ha studiato a fondo il pensiero, l'anima, la coscienza, la vita, l'opera di Giuseppe De Maistre; e, se non ne accetta come giusti tutti i giudizi, sa dar ragione del suo dissentire.

Premessi, dopo la prefazione, brevi ma succosi cenni biografici, nei quali fa risaltare particolarmente l'opera svolta dal De Maistre alla Corte di Russia, come Ministro Plenipotenziario del Re di Sardegna, a salvezza di Casa Savoia, *della quale tutti tendevano ad ignorare l'esistenza, e tutti erano congiurati a non riconoscere i diritti*, l'A. prende ad illustrare i seguenti scritti: 1. *Antidote au Congrès de Rastadt*; 2. *Lettres et opuscules inédits du Comte J. De Maistre*; 3. *Mémoires politiques*; 4. *Correspondance diplomatique de Joseph De Maistre*; 5. *Du Pape*; 6. *Les Soirées de Saint-Pétersbourg*.

Dopo la morte di Luigi Veuillot uno dei suoi avversari più accaniti ebbe a dire: «Quell'uomo, in tutto il corso della sua vita, non ha rispettato che due cose: il Papa e... la grammatica francese». Dagli scritti del De Maistre, come li presenta il Conte Nasalli Rocca, illustrandoli, risalta che, oltre il Papa e la Chiesa Cattolica... e la grammatica francese (leggendo il De Maistre non si è tentati, davvero, di esclamare: *Quel français, mon Dieu!*), il grande Savoiardo ha rispettato molte altre cose, per esempio, il suo Re, Casa Savoia, l'Italia. Non ha rispettato il Voltaire, a proposito del quale ha scritto: «Sospeso tra l'ammirazione e l'orrore, talvolta vorrei fargli erigere una statua... per mano del carnefice». Il Veuillot aggiungeva: «e su l'orlo d'una fogna».

Eppure il Conte Nasalli Rocca dimostra con abbondanza di documenti che il De Maistre fu massone. Che brutta notizia! Ma pare non sia da allarmarsi troppo, essendo anche dimostrato ch'egli «fu un framassone *sui generis*, cioè non solo non cessò mai d'essere cattolico ma nel progetto di riforma (della Massoneria com'era quella del De Maistre) propone risolutamente di mettere la massoneria al servizio della religione». Ve lo figurate un De Maistre nella pelle d'un massone d'oggi? Con tutto ciò avrei preferito che non fosse stato massone nemmeno di quelli all'acqua chiara, buoni e innocui. Ma la storia è storia, e bisogna prendersela com'è, anche quando non piace.

«In Italia e in lingua italiana, dice l'A., Giuseppe De Maistre non ha alcun biografo che l'abbia studiato completamente sia nella sua vita complessa, sia attraverso le sue opere, le quali tutte hanno alcuni saldissimi principii informatori, partendo dai quali è tutto un rigoglio di pensieri originalissimi, audaci, e talora — più in apparenza che in sostanza — contradditori».

Lacuna deplorevole, perchè il De Maistre con tante altre benemerenze ha quella di avere previsto e vaticinato l'odierna grandezza d'Italia, e intuito che «il diametro del Piemonte non era affatto proporzionato alla grandezza e alla nobiltà di Casa Savoia».

Questa lacuna la colma in buona parte lo scritto del Conte Nasalli Rocca, che dalle opere di Giuseppe De Maistre ne fa balzare la grande e simpatica figura, presentandola sotto i suoi vari aspetti. Non tutto è oro fino in quegli scritti: certe idee filosofiche vanno messe in quarantena: certe dottrine sono sorpassate: ma l'uomo, il pensatore, il cristiano vi spicca in tutta l'integrità e in tutta la nobiltà del suo carattere singolarissimo e in tutto il fascino del suo genio, anche dove il De Maistre scrive la profonda e tremenda sentenza, che palesa la penetrazione del suo spirito nell'analisi dei sentimenti umani: «Non so che cosa sia la coscienza d'un furfante: so che cosa è la coscienza d'un galantuomo; e non c'è di che vantarsi».

Siamo, dunque, grati al Conte Nasalli Rocca del suo bel libro, scritto con una spigliatezza proprio da De Maistre. Si vede che il sangue non è acqua, e che, come dice un proverbio francese, *Bon chien chasse de race*.

Questo, secondo me, il più bell'elogio del libro e dell'Autore.

P. TOMMASO ALFONSI d. P.

SAVERIO NASALLI ROCCA: *Giuseppe De Maistre nei suoi scritti*. — Torino, - Fratelli Bocca, Editori, 1933.

Questioni organizzative del corporativismo
dibattute alla Camera

ROMA, 10

Sotto la presidenza di GIURIATI, la seduta comincia alle 16.

PRESIDENTE comunica che il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Gray per contravvenzione alla legge 30 dicembre 1923 Nr. 2279 sulle concessioni governative. Sarà inviata alla commissione permanente. Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge.

Si discute poi il disegno di legge per la delega al governo della facoltà di procedere alla revisione generale delle norme in vigore concernenti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche.

PAOLONI. Rileva la particolare importanza di questo disegno di legge per lo spirito che lo informa e per i servizi che concerne.

Il disegno di legge è approvato.

L'industria cotoniera

Si riprende poi la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

BEGNOTTI si occupa di alcuni argomenti che interessano da vicino l'organizzazione sindacale.

Rileva che la disciplina degli uffici di collocamento è stata definita recentemente.

La loro funzione che è moralizzatrice e di indole assistenziale deve essere tale da costituire per i lavoratori un effettivo aiuto proprio nel momento in cui essi maggiormente ne sentono il bisogno. Vorrebbe che si eliminasse l'attuale esclusione dagli uffici dalle assunzioni che si presumono inferiori agli otto giorni.

Passando all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro osserva che l'accentrarne in un unico istituto parastatale la funzione risponde ai voti delle organizzazioni sindacali che si augurano prossima la completa soluzione del problema *(approvazioni)*.

Segnala l'opera utilissima del Patronato nazionale.

L'oratore pone quindi in rilievo l'incremento dell'assistenza mutualistica attraverso istituti che amministrati da lavoratori bene hanno assolto il loro compito.

Tuttavia è del parere che debba giungersi anche in questo campo ad un grado maggiore di perfezione.

Passando ad altro argomento nota poi che l'intervento dello Stato nel campo industriale è stato sempre tempestivo ed efficace; ma lo Stato dovrebbe anche accertare se le condizioni che richiedono il suo intervento dipendono da cause di indole generale ovvero da errori amministrativi *(approvazioni)*.

Afferma poi l'opportunità in base alla Carta del lavoro che si consenta agli organi corporativi di intervenire all'infuori dell'iniziativa delle parti nella creazione dei consorzi obbligatori là dove ciò fosse ritenuto necessario. *(Commenti)*.

VARZI fa brevi considerazioni sulla industria cotoniera italiana che dà lavoro a un gran numero di operai e che soffre oggi dell'accelerato processo di meccanizzazione impostoci dall'America.

Specialmente la tessitura attraversa oggi una grave crisi perchè la lavorazione automatica importa continue riduzioni di personale. Tuttavia l'industria cotoniera mantiene le sue posizioni. Però mentre il consumo interno si è mantenuto abbastanza elevato la esportazione ha avuto una graduale e notevole discesa a causa della depressione mondiale, della diminuita potenzialità di pagamento dei paesi acquirenti e della concorrenza giapponese. Il Giappone ha invaso il bacino del Mediterraneo e ci contende tutti gli altri mercati e ciò anche perchè le mercedi degli operai giapponesi sono assai basse e gli orari di lavoro molto alti. *(Interruzione del deputato Cucini. Commenti)*.

Naturalmente non è il caso di pensare ad una equiparazione delle mercedi dei nostri operai con quelle degli operai giapponesi.

Esaminando la situazione dei paesi del Mediterraneo, nostri naturali clienti ritiene che si possa procedere ad opportuni accordi con quegli Stati con cui la nostra bilancia commerciale è in pareggio, come l'Egitto, la Tunisia, il Marocco, sulla base della clausola preferenziale.

Le funzioni dei Sindacati

RACHELI, a proposito delle funzioni rispettive dei sindacati e delle corporazioni, afferma che a nessuno può venire in mente che la corporazione possa esistere senza il Sindacato, che rappresenta le categorie organizzate. La corporazione troverà nella tecnica sindacale l'ispirazione migliore per il sempre migliore assetto dell'organismo economico della nazione rendendo organica e sistematica la collaborazione delle classi.

I naturali contrasti di interessi sono aggravati, talvolta, dalla reciproca incomprensione. A ciò bisogna ovviare coi frequenti contatti con le categorie. Ancora molto vi è da fare, ad esempio, nel campo contrattuale. Gravi sono i problemi oggi sul tappeto che non possono essere risolti se non corporativamente e ciò nell'interesse stesso delle aziende il cui risanamento e attrezzamento tecnico è in gioco. Elogia a questo proposito la recente legge sugli impianti industriali, ma auspica una sua più continuativa e rigorosa applicazione.

L'oratore soggiunge che la corporazione deve avere un suo specifico campo d'azione ed una sua specifica responsabilità, essere come la sintesi di tutti i rapporti economici delle varie categorie dalla produzione al commercio.

Rilevando che talora sono stati fatti apprezzamenti inesatti sulle categorie del commercio osserva che tutti i problemi commerciali dovrebbero essere deliberati in sede corporativa essendo per esempio la questione dei prezzi in stretta ed insopprimibile relazione con quella dei costi.

Le tariffe doganali

BARAGIOLA dice che la crisi attuale è dovuta a vari fattori, conquiste della scienza, progresso delle masse, insufficenza dei vecchi regimi economici e politici a queste nuove esigenze. Essa è stata coraggiosamente affrontata nel nostro paese con la certezza di un successo non lontano grazie al sistema corporativo creato dal regime fascista. La collaborazione fra le classi interessate allo sviluppo della produzione porterà indubbiamente alla vittoria finale. Sostiene la necessità di perfezionare l'organizzazione già esistente per i problemi commerciali con l'estero.

La stessa cura che va posta per incrementare l'esportazione dei nostri prodotti deve essere impiegata nella selezione dei prodotti da importare riducendo così al minimo l'esodo della nostra valuta. Fa presente la necessità di dotare l'istituto nazionale dell'esportazione di tutti quei mezzi che gli sono indispensabili per un perfetto funzionamento. Occorre all'uopo aumentare gli stanziamenti in suo favore. Sostiene infine la necessità che si rivedano le tariffe doganali per proteggere le industrie nazionali *(vivi applausi e congratulazioni)*.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Ministro delle corporazioni.

Dopo la votazione a scrutinio segreto su alcuni disegni di legge la seduta è tolta alle 18.30.

La relazione alla Camera
per una convenzione fra la Santa Sede e l'Italia

ROMA, 10

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Righetti per la Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione e dichiarazione annessa stipulata in Roma tra la Santa Sede e l'Italia per la notificazione degli atti in materia civile e commerciale.

Il relatore ricorda che l'applicazione del trattato del Laterano, col quale l'Italia riconosce la sovranità e la giurisdizione esclusiva della Santa Sede sulla Città del Vaticano, comporta come logica conseguenza la stipulazione tra le due alte parti contraenti di quegli accordi e di quelle intese complementari che servono a regolare convenientemente anche nei particolari i rapporti reciproci in armonia con la nuova situazione giuridica determinata dal trattato. E fra questi accordi non hanno minore importanza quelli i quali, pur non rispondendo e un preciso obbligo giuridico, sono suggeriti dalla pratica quotidiana per togliere lacune e difficoltà. Essi agevolano le normali relazioni e contribuiscono notevolmente a mantenere quell'atmosfera di sentita cordialità che a seguito dei patti del Laterano è venuta determinandosi nei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede. Appartiene a questo secondo ordine di provvedimenti la convenzione in esame diretta a regolare fra lo Stato italiano e la Città del Vaticano quella parte della complessa materia dell'assistenza giudiziaria che concerne la notifica degli atti giudiziali e stragiudiziali civili e commerciali.

La relazione rileva poi come fosse veramente sentito il bisogno di un accordo del genere non trovando infatti applicazione tra le due alte parti contraenti la convenzione dell'Aja essendo la sola Italia firmataria sicchè, nell'assenza di una intesa particolare i rapporti giudiziari, anche per la più semplice notifica, restavano regolati dai principi generali di diritto internazionale e dovevasi volta a volta ricorrere alla procedura complicata della via diplomatica.

Dopo avere esaminato il problema dell'assistenza giudiziaria nel campo internazionale, l'on. Righetti ricorda gli atti internazionali in vigore attualmente tra l'Italia e gli altri Stati oltre alla Convenzione generale dell'Aja del 1905, rilevando come la Convenzione con la Santa Sede, pur essendo limitata alla notificazione degli atti in materia civile e commerciali, appare ispirata a criteri assai lati e tiene giusto conto dell'esperienza acquisita e della situazione territoriale delle due parti contraenti.

Concludendo l'on. Righetti scrive: «L'accordo e per il suo contenuto e per lo spirito che lo informa, risponde in modo adeguato alle finalità previste dai negoziatori. Esso risolve assai convenientemente un lato non trascurabile dei rapporti tra le due alte parti contraenti e costituisce un nuovo elemento di codiale armonia per le loro reciproche relazioni».

La relazione dell'on. Carapelle
sulla Corte dei Conti

ROMA, 10

E' stata posta in distribuzione a Montecitorio la relazione redatta, per incarico speciale della Commissione nominata dagli Uffici della Camera, dall'on. Carapelle sul disegno di legge contenente le modificazioni all'ordinamento della Corte dei Conti.

Il relatore, dopo aver dettagliatamente illustrato le singole norme contenute nel progetto presentato dal Capo del Governo, così conclude:

«L'esame che la Commissione ha creduto necessario di fare sia pure brevemente delle principali disposizioni del disegno di legge, mentre da una parte è servito ad illustrare i concetti fondamentali a cui le varie norme si ispirano ha dimostrato dall'altra con quale attenta valutazione il disegno di legge ha ritoccato l'ordinamento della Corte.

«Facile era in questa materia lasciarsi trascinare dal desiderio di larghe trasformazioni perchè un Istituto di tanta importanza e di così complesse funzioni come è quello di cui si discorre, può senza dubbio prestarsi alle più diverse innovazioni.

«Non aver seguito questa via è stata grande saggezza: edifici come questi non si abbattono per essere ricostruiti; si conservano per essere, invece, sempre più adattati alle nuove esigenze.

«La Corte dei Conti, forte delle sue gloriose tradizioni, rinvigorita dal nuovo ordinamento, continuerà per la decisa volontà dello stesso Capo del Governo ad essere garanzia della più attenta, scrupolosa osservanza della legalità degli atti della pubblica amministrazione: del più vigile e rigoroso controllo nell'uso del pubblico denaro.

Le assemblee provinciali
per i Sindacati dell'Agricoltura

ROMA, 10

In applicazione delle norme contenute nei nuovi statuti ed in conformità alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, il Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, On. Luigi Razza, ha disposto che entro il corrente mese di marzo siano convocati in ogni provincia assemblee generali per la nomina dei dirigenti provinciali e locali.

Le assemblee saranno presiedute da un membro del Direttorio nazionale designato dal Presidente e cioè per Bologna, Firenze, Forlì, Lecce, Milano, Napoli, Padova, Roma, Venezia, Verona Reggio Calabria, — On. Luigi Razza.

Per Bolzano, Mantova, Modena, Parma, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Trento, — On. Mario Ascione.

Per Torino, Genova, Pisa, Salerno, Chieti, — Avv. Roberto Roberti.

Per Ancona, Aquila, Arezzo, Campobasso, Macerata, Rovigo, — Dott. Vincenzo Nardi.

Per Agrigento, Catanzaro, Cosenza, Matera, Potenza, — On. Ambrogio Irianni.

Per Bergamo, Fiume, Pescara, Pola, Zara, — Comm. Umberto Craighero.

Per Aosta, Cuneo, Grosseto, Pistoia, — Comm. Luigi Sala.

Per Ascoli Piceno, Livorno, Lucca, Siena, Pesaro, Vicenza, — Commendator Giordano Gattamorta.

Per Avellino e Benevento, — Cav. Dino Andriani.

Per Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, — Comm. Andrea Marzatico.

Per Cagliari, Nuoro, Sassari, Spezia, Viterbo, — Comm. Gino Panconesi.

Per Caltanisetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, — On. Vito Palermo.

Per Carrara, Novara, Piacenza, Udine, Belluno, — Cav. Aurelio Gellini.

Per Como, Sondrio, Vercelli, — Cav. Antonio Aghemo.

Per Frosinone, — Comm. Giacomo Lufrani.

Per Gorizia, Imperia, Trieste, Varese, — Dott. Vincenzo Giambertoni.

Per Rieti, Teramo, Terni, — On. Guido Bonacini.

I lavori del Consiglio delle ricerche

ROMA, 10

Il Consiglio nazionale delle ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi ha continuato, in seduta plenaria i suoi lavori occupandosi del programma di ricerche da svolgersi nel campo dell'agricoltura, della biologia e dei problemi dell'alimentazione, della medicina, della geologia e della geografia.

Il programma delle ricerche 1933 messo in discussione dal Presidente è stato approvato all'unanimità.

Il Presidente ha sottoposto quindi al Consiglio i voti presentati dai diversi comitati, voti che furono esaurientemente illustrati dai proponenti.

Dopo discussione essi furono approvati per acclamazione.

Prima di chiudere la sessione il Presidente Marconi ha rivolto un vivo e cordiale ringraziamento ai collaboratori dei vari comitati ed in modo particolare ai colleghi del Direttorio che con alta competenza e con continua attività hanno reso possibile questa solenne affermazione di lavoro.

Il Senatore Marconi fu lungamente acclamato.

Adunanza preparatoria per la settima leva fascista

ROMA, 10

Si sono riuniti ieri mattina nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., le LL. EE. Renato Ricci Sottosegretario di stato per l'educazione fisica giovanile, Bruno Biagi Sottosegretario di stato per le corporazioni e Attilio Teruzzi Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. per concordare le operazioni della settima Leva fascista (21 aprile festa del lavoro). Le proposte dell'On. Starace, che sono state accolte saranno sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale e alla approvazione del Capo del Governo. *(Stefani)*.

Una crociera libica
del Sindacato ingegneri

ROMA, 10

Il Sindacato nazionale ingegneri ha indetto una crociera in Tripolitania e Cirenaica riservata ai propri soci.

La crociera, a carattere prevalentemente tecnico, contempla due itinerari, di cui il primo con partenza da Siracusa il 23 aprile corr. comprende la visita di ambedue le regioni libiche; il secondo con partenza da Siracusa il 29 aprile e limitato alla sola Tripolitania. La crociera ha lo scopo di far conoscere agli ingegneri italiani le grandi opere, che il regime ha eseguito in questi ultimi anni nelle nostre colonie. Oltre le visite a carattere turistico comprendenti Bengasi, Barce, Cirene, Derna Tripoli, Il Garian, Tigrinna, Homs, Leptis Magna, Sebratha, Zuara ecc. per l'interessamento dell'Ispettorato generale opere pubbliche delle colonie si visiteranno i più grandi lavori portuali.

Il labaro del P. N. F.

ROMA, 10

Ieri matt. il labaro del partito è stato trasportato da Palazzo del Littorio a Palazzo Venezia per essere issato sul balcone centrale di questo in occasione della seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

Alle 9.45 nella stanza del Segretario del Partito, presenti S. E. Starace e il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il labaro è stato consegnato al Segretario Federale D'Aroma, il quale lo ha rimesso nelle mani del capo manipolo Gelmetti. Quindi il Labaro è stato portato nel cortile di Palazzo Littorio dove era schierato un plotone della Coorte Permanente e la musica della 112.a legione.

La banda ha intonato la Marcia Reale seguita da Giovinezza mentre il gruppo usciva da Palazzo seguito da grande folla che attendeva in Corso Vittorio Emanuele.

In Piazza Venezia il plotone della milizia e la musica si sono schierati di fronte al Palazzo del Governo. Alle 10 il Labaro veniva issato sul balcone di Palazzo Venezia salutato dalle note di Giovinezza e dagli applausi della folla.

CORRIERE COMMERCIALE

Resistenza dei produttori sul mercato vinicolo

Il mercato vinicolo nazionale è rimasto, in genere, in calma anche durante la scorsa settimana. La media dei prezzi si è tuttavia mantenuta presso a poco allo stesso livello delle settimane precedenti: se il commercio, poco disposto ora a comperare, offre prezzi assai bassi, i produttori, almeno quelli — e sono ancora i più — che non hanno assillante bisogno di denaro, resistono sperando in prezzi migliori. E la loro speranza non appare infondata se si esamina attentamente la situazione del mercato vinicolo nazionale.

Mercati vinicoli

TOSCANA. — **Pisa.** — Sulle colline le qualità di vino superiore a 10 si vendono abbastanza facilmente a lire 80-120 il ql. a seconda del grado e del merito.

I podestà delle località che sono state ammesse a far parte del territorio del Chianti sono riluttanti, e fanno benissimo, a concedere autorizzazioni di vendita al consumo di vini inferiori a 10 e ciò contribuisce a mantenere in qualche sostegno le qualità di gradazione più elevata.

Pontedera. — Su questa piazza vi è calma completa con tendenza ancora al ribasso. Si quota: vini rossi di pianura, gradi 6-7 L. 3 a grado; id. id. gr. 8 L. 3.50; id. id. collina, gr. 9 L. 6; id. id. gr. 10 L. 7.

Calci. — Il mercato del vino è calmissimo e senza nessuna richiesta.

UMBRIA. — **Perugia** — Mercato calmissimo con mancanza di compratori; i vini bianchi sono di bassa gradazione da 7,30-9 gradi; qualche piccola vendita per il consumo locale è stata fatta a 35-45 lire a seconda del merito; i vini neri, senza colore e senza gradazione, sono trascurati.

MARCHE. — **Jesi.** — I nostri produttori di vino sperano sempre che appena i commercianti si saranno alleggeriti delle riserve fatte nei mesi precedenti, si rivolgeranno ad essi produttori per rifornirsi di nuovo. Intanto i produttori tentano di smaltire un po' di vino vendendolo al minuto a L. 1-1.10 il litro. Ma sono tante le rivendite che il quantitativo esitato da ciascuna di esse si riduce a qualche diecina di litri. Si affaccia qualche offerta per vendita all'ingrosso, ma a prezzi finora inaccettabili. Sono le solite 3 a 3.50 lire all'ettogrado, e per vini sani. E' certo che incominciano a pesare sul mercato i vini di bassa gradazione. Con l'inizio delle belle giornate, si dà fine alla potatura delle viti.

ABRUZZI. — **Vasto.** — Quotazioni: vino crudo rosso di gradi 13 L. 90; vino cotto Abruzzo gradi 16 L. 100, per quintale in partenza.

Mercati granari

Chiari, 9 — Frumento buono mercantile da L. 105 a 106 — id. inferiore da 100 a 101 — granoturco agostano da 52 a 54 — id. scaiolo da 50 a 51 — id. taiolone da 50 a 51.

Mantova, 9 — Frumento fino d'oltre Po, da L. 110 a 112 — id. mercantile da 104 a 106 — granoturco fino da 55 a 56 — id. mercantile da 52 a 54.

Padova, 9 — Frumento fino da lire 103 a 106 — id. mercantile da 95 a 98 — id. buono mercantile da 100 a 102. Grani offerti; risi mercato sostenuto.

Alessandria, 8 — Grano nostrano al tenimento da L. 99 a 104 — id. su vagone da 100.50 a 105.50 — melica al tenimento da 49 a 50 — id. su vagone da 50.50 a 51.50 — segale al tenimento da 77 a 81 — avena id. da 53 a 54 al quintale.

Cremona, 8 — Frumento fino da lire 107 a 109 — id. buono mercantile da 104 a 106 — granoturco agostano da 52 a 53 — id. tagliolone da 51 a 52.

Perugia, 8 — Frumento nostrano fino da L. 102 a 106 — id. buono mercantile da 97 a 100.

Treviso, 8 — Frumento nostrano fino da L. 100 a 102 — id. mercantile da 95 a 99 — id. inferiore da 91 a 93 — frumentone nostrano giallo da 50 a 52 — id. bianco da 47 a 50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	75,05
Consolidato 5 per cento	83,95
Terzo Prestito Naz 5 per cento	98,75
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	101,75
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	101,75
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,80
Opere Pubbliche 5 per cento	457,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	505,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,75
Monte Paschi 6 per cento	507,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	484,50
Pubblica Utilità s. tel 6 per cento	486,50
Credito Navale 6,50 per cento	481,—
Unificato Milano 4 per cento	83,25
Edison em. 1923 - 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	490,50
Emiliana 6 per cento	471,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	483,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	450,—
Seso 6 per cento	433,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,75
Mediterranea 6 per cento	500,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'assemblea annuale
della Banca dell'Appennino

Ieri l'altro nella Sede soc. in Riola di Vergato ha avuto luogo l'Assemblea annuale della Banca dell'Appennino, presenti numerosi Soci, rappresentanti 21.677 azioni sulle 25.000 del capitale sociale.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente sig. Domenico Mattioli.

Esposti i dati del Bilancio 1932, il Direttore della Banca Rag. Giuseppe Melloni ha letto la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, la quale constata le soddisfacenti risultanze dell'esercizio che comprovano anche come l'Istituto abbia superate le difficoltà generali dell'annata con encomiabile e proficua attività.

Anche la Relazione dei Sindaci, riferita dal Sindaco Rag. Del Soldato, approva l'opera solerte e prudente del Consiglio e dà le più ampie assicurazioni sulla regolarità dell'amministrazione.

I dati riassuntivi del Bilancio approvato all'unanimità e con plauso sono i seguenti:

Attività	L. 40.764.350,78
Passività	L. 39.269.424,68
Capitale sociale e riserva	L. 1.356.406,88
Rendite e profitti	L. 1.297.076,93
Spese e perdite	L. 1.158.557,71
Utile netto	L. 138.519,22

Tale utile consente lo stesso dividendo dell'anno precedente ossia L. 3 per ogni azione del valore nominale di L. 30.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Cap. Sociale L. 700.000.000
Riserve L. 580.000 .000

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

per il giorno 25 Marzo 1933-XI, alle ore 15, nella Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1932, e deliberazioni relative;
4) Proposta di modificazioni agli articoli 8, 10, 14, 19 e 30 dello Statuto sociale, in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e Commissioni, e dell'Ufficio di Presidenza; agli articoli 17 e 37 in merito ai compensi ai predetti organi sociali; e all'articolo 22 in merito alle modalità di uso della firma singola da parte di funzionari per determinate categorie di operazioni;
5) Dimissioni del Consiglio di Amministrazione, e nomina del nuovo Consiglio, in relazione alle proposte modifiche dell'articolo 8 dello Statuto Sociale;
6) Nomina del Collegio Sindacale;
7) Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranni depositare le loro azioni, rappresentate da titoli definitivi al portatore, entro il *giorno* 14 *Marzo corrente* nelle Casse della *Banca Commerciale Italiana* a Milano, e presso tutte le sue filiali in Italia ed all'Estero.

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire alla Assemblea.

Milano, 8 *Marzo* 1933-XI

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) — Sconto 10% Sacerdoti, Soci Azione Cattolica

PADOVA

HOTEL REGINA p. Garibaldi Nuovissima moderna costruzione - 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai propri parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto Pasquale, specie in questo Anno Santo: a questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine arricchite di artistiche immagini, quest'anno, dal titolo: **ANNO SANTO — PASQUA SANTA** — L. 1,90 al 100 per 1000 L. 17,— franco di porto.

Ufficio della Settimana Santa
ad uso dei fedeli, stampato con caratteri chiari, rilegato in tela a **L. 3,75**

P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo
L. 1,50

Card. P. Maffi
Confessatevi e Comunicatevi
L. 1,50

Immagini di S. Giuseppe — Pietà — Addolorata — Crocifisso e Resurrezione, tipo telato e frastagliato a **L. 22**,— al 1000.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA - Succ. 5

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 5 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

VIAGGIATORE TECNICO - Abbonato III Serie - Vasta clientela, offresi serie Ditte meccaniche, agricole, attrezzi agricoli, filo ferro, spagheria, minitrici, acciai, utensileria, chioderie e punteria. Minimo concorso spese, provvigione. Scrivere Giornale.

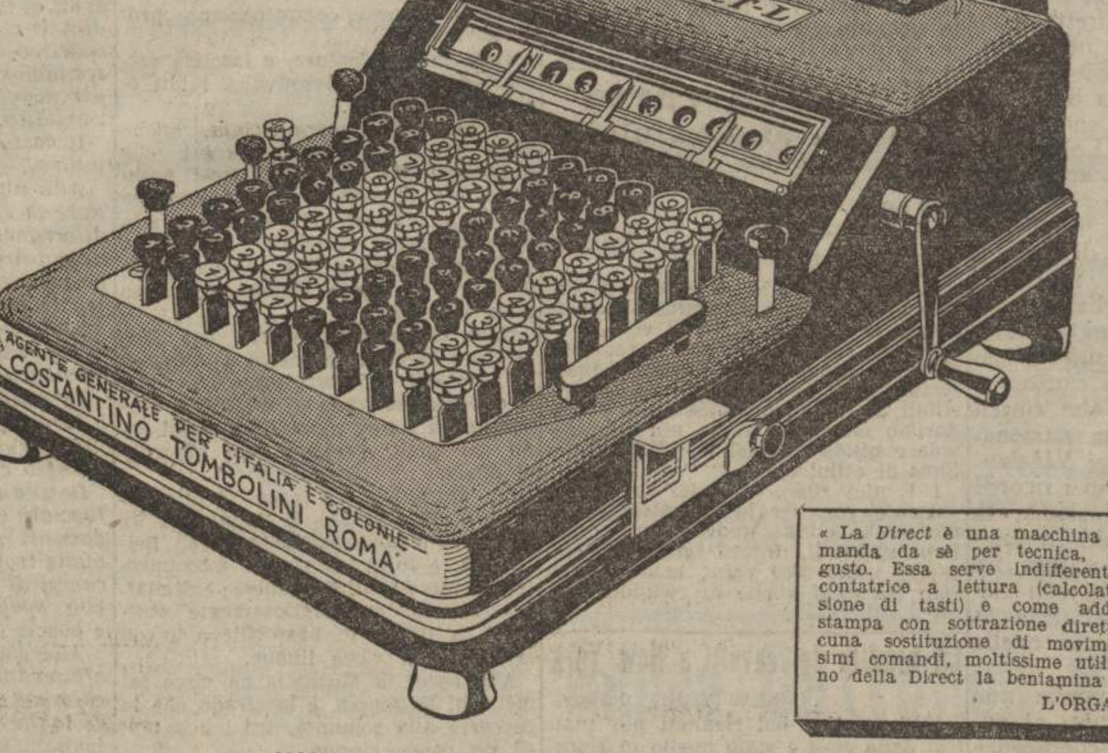
Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

GABINETTO DENTISTICO bene avviato acquistasi o affittasi nell'Emilia escluso provincia Bologna. Scrivere Cassetta 12 M. - Unione Pubblicità Italiana - Bologna. U. 9352 B.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

LA
"DIRECT-L"
Addizionatrice - Calcolatrice *scrivente*
a movimenti automatici istantanei senza essere elettrica

FABBRICAZIONE SVIZZERA
DI ALTA PRECISIONE



« La *Direct* è una macchina che si raccomanda da sè per tecnica, prezzo, buon gusto. Essa serve indifferentemente come contatrice a lettura (calcolatrice a pressione di tasti) e come addizionatrice a stampa con sottrazione diretta, senza alcuna sostituzione di movimenti. Pochissimi comandi, moltissime utilizzazioni fanno della Direct la beniamina degli Uffici».
L'ORGANIZZAZIONE

NOMEN EST SECVRITAS

COSTANTINO TOMBOLINI
Agente esclusivo per l' Italia e Colonie
Deposito - Amministrazione
ROMA
Via Oslavia 37 - Telef. 34 231

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

A. C. I.

Giunta diocesana

Nella seduta mensile del Consiglio di Presidenza della Giunta Diocesana tenutosi il 7 marzo corr., s'è stabilito:

1) di intensificare la propaganda per il riposo festivo e per la santificazione della festa, approfittando specialmente della prossima giornata nazionale del 19 marzo;

2) di favorire nel miglior modo possibile la raccolta di offerte per l'Università Cattolica del S. Cuore in occasione della Giornata a questo scopo fissata dal S. Padre per il 2 aprile p. v.;

3) di tenere ogni anno la Giornata di Azione Cattolica Diocesana nella festa di Pentecoste che quest'anno cadrà il 4 Giugno;

4) di organizzare un grandioso pellegrinaggio diocesano a Roma per la prima decade di Settembre e forse anche un altro in precedenza nella prossima primavera con riferimento speciale alla Zona Carnica;

5) di assecondare, favorire ed attuare nel miglior modo possibile tutte le iniziative che S. E. mons. Arcivescovo ha proposto nella Sua Lettera Pastorale e negli atti e comunicazioni arcivescovili riguardo l'Anno Santo.

Il Segretario Generale

Giornata nazionale per la santificazione della Festa

Comunicato ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali

I Presidenti dei Consigli Parrocchiali in accordo con i Rev.mi Parroci sono vivamente pregati di mettere in attuazione quanto è stato disposto dall'Ufficio Centrale di A. C. nei riguardi della Giornata per la Santificazione della festa del 19 Marzo (V. Bollettino Uff. dell'A. C. I. a pag. 55 mese di Febbraio).

In modo particolare si raccomanda:

1) La S. Comunione generale di tutti gli organizzati;

2) Un'adunanza speciale con discorso illustrativo;

3) La divulgazione in mezzo al popolo delle pubblicazioni edite dalla G. A. S. e precisamente del foglio di propaganda « Santifichiamo la festa » e dell'opuscolo « Santifichiamo la festa » del nostro Venerato Pastore, mons. Arcivescovo;

4) La denunzia tempestiva al Segretariato Diocesano di A. C. di tutti gli abusi che si verificassero in parrocchia relativamente al riposo festivo in base alle vigenti disposizioni di Legge.

Il Segretario Generale

Scuola di Cultura Cattolica

La superstizione nel Rinascimento

La convinzione ordinaria il Rinascimento non è solo età di splendore artistico, ma anche di emancipazione dai pregiudizi: invece, come spesso accade, fu età eminentemente superstiziosa. All'indebolimento della religione fece riscontro un rafforzamento della superstizione. Quali furono le superstizioni del Rinascimento? Quali le cause di questo strano contrasto? Ce lo dirà il ch.mo P. dott. Alessandro Bonucci nella conferenza che terrà questa sera alle ore 21 nella sala di via Treppo. Ingresso libero.

L'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato friulano

Come abbiamo annunciato domani alle 10,30, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato friulano.

Presiederà questa cerimonia, presenziata dall'Ill.mo Console Oliveti avvocato, membro del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e Vice Segretario Generale della Federazione Nazionale, con l'intervento del cavalier Scassellati Sforzolini, Ispettore Regionale per il Veneto, e di tutte le autorità della Provincia, la benedizione del Labaro degli Artigiani del Friuli. Poscia verranno distribuite medaglie e diplomi a quegli artigiani che hanno meritato in concorsi, gare,

Perchè l'affiatamento fra i Gerarchi e gli organizzati sia completo, la Federazione provinciale ha disposto per le ore 12.30 presso la Trattoria Comunale dei Teatri, un Rancio popolare.

In tale occasione verrà cantato l'Inno degli Artigiani ed altre villotte.

Chi desidera parteciparvi dovrà prenotarsi per tempo presso la Segreteria.

Comando XI Coorte M. D. I. C. A. T.

Domenica 12 corrente, alle ore 8,30, si troveranno presso la sede del Comando in via Liruti n. 36, i signori radiotelegrafisti e telegrafisti delle classi 121.a, 122.a, 123.a e 124.a C. a.

Per tale ora si aduneranno i componenti la Banda della Coorte. Uniforme ordinaria.

Tentato furto nella Villa Fantoni

Nei pressi del fienile ove l'altra notte avvenne il grave ferimento di cui abbiamo dato ieri notizia, due ore prima era stato tentato un furto nella villa del cav. uff. Pietro Fantoni. In... la signorina Jole, figlia del proprietario, si accorgeva che due individui scavalcavano il cancello del giardino in via Pordenone. I cani guardiani si diedero a latrare e i due malandrini si dileguarono. Sul posto si recò il brigadiere dei CC. ... che per le indagini ... che pare non estraneo al fatto di sangue.

Colombi... viaggiatori

La signora Teresa Turolo fu Luigi di anni 44, abitante in Via del Bon, ha denunciato ai carabinieri d'essere stata derubata di quattro ...

Del furto è stato denunciato come sospetto autore certo Valentino ..., abitante nella stessa via.

S. M. il Re ai Mutilati friulani

In risposta al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re in occasione del Congresso interprovinciale dei Mutilati, è pervenuto il seguente al Delegato cav. uff. Alciati: «Augusto Sovrano ringrazia del cortese devoto saluto di cui Ella si è res. interprete. *Asinari di Bernezzo.*

In Tribunale

Oltraggio e resistenza ai Carabinieri

G. B. Tea di Michele d'anni 47, Riccardo Ponta fu Vittorio d'anni 29, Giuseppe Spizzo fu Luigi d'anni 31, Giovanni Di Giusto fu Leonardo d'anni 60, Lino De Luca di Tito d'anni 31 e Rodolfo Moro fu Antonio d'anni 39, sono chiamati a rispondere di oltraggio e resistenza alla forza pubblica per una scenata avvenuta in un pubblico esercizio con annesso cinematografo la sera del 18 dicembre u. s., in Treppo Grande. Il Tea, pregiudicato e condannato in gioventù a 20 anni di reclusione per fratricidio, era stato arrestato per oltraggio ai carabinieri e gli alti con schiamazzi e con frasi offensive avevano cercato di liberarlo senza però riuscirvi.

Il Tea è stato condannato a un anno di reclusione, il Ponta a sette mesi col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove. Difensori avv. Mini per il Tea, avv. Driussi per il De Luca, avv. Turco per il Moro, avv. Di Gaspero-Rozzi per il Ponta e la Spizzo, avv. Gardini per il Di Giusto.

Condanne per un furto di galline

Ermenegildo Vizutti di anni 28, da Nimis, ed Angelo Cussig di anni 22, nato in Francia e residente a Fedilis, imputati di aver rubato in concorso fra loro, a Torlano di Nimis, nella notte del 10 gennaio scorso, quattro galline a Luigia Manai e sei a Luigia Nimis, sono stati condannati: il Vizutti a tre anni, otto mesi di reclusione, 2500 lire di multa; il Cussig per ricettazione ad un anno quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa. Difensori, del Vizutti avv. Marin e del Cussig avv. Imperatori.

Furto d'uso

Olinto Coletti di anni 20 da San Quirino e Giuseppe Santarosa di anni 25, da Pordenone, imputati di furto con effrazione per aver rubato un'imbarcazione alla Società canottieri Portus Naonis sul lago Burida, riconosciuti colpevoli del reato di furto d'uso, vengono prosciolti dal tribunale per remissione di querela. Difensore avv. Imperatori.

Gli zingari

Michele Hudorovich di anni 72 da Ronziano, la moglie Caterina di anni 66 e la figlia Maria di anni 42, imputati di aver usato nel dicembre scorso a S. Vito al Torre minacce ai carabinieri per sottrarsi all'arresto e per contravvenzione al foglio di via, sono condannati le due donne a dieci mesi e venti giorni di reclusione ciascuna e l'uomo alla stessa pena con l' aggiunta di due mesi e venti giorni di arresto. Difensore avv. Marin.

Omicidio colposo

Edoardo Ambrosini di anni 25 da Pirano d'Istria, Alessandro Zorzetto di anni 20 da Son Donà di Piave, imputati di omicidio colposo per avere investito col rimorchio sganciatori dal camion su cui si trovavano tale Giuseppe Bellinato cagionandone la morte, sono condannati ad un anno e quattro mesi di reclusione col condono dell'intera pena. Difensori avvocati Marin e Imperatori.

Il mercato

Animato il mercato del secondo giovedì del mese. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Suini ed ovini: Maiali da latte, entrati 120 venduti 80 da L. 110 a 135 al capo. Id. da allevamento entrati 8 venduti 8 da 180 a 220 al capo. Ir. da macello entrati 13, venduti 13 da 340 a 380 a peso vivo. Pecore entrate 5 vendute nessuna. capre entrate 2 venduta 1 a lire 40.

Cereali: Frumento da 101 a 103; granoturco giallo 52 a 56; id. bianco da 50 a 54; ed. cinquantino da 48 a 52; segala da 62 a 66; avena da 58 a 60.

Foraggi: Fieno dell'Alta di 1.a da 21 a 23; id. di 2.a 18 a 20; id. della Bassa di 1.a da 17 a 19; erba spagna da 23 a 26; paglia da 11 a 12,50; strame da 10,50 a 11,50.

Combustibili: legna di faggio o rovere (spaccata) da 8 a 10; id. comune da 6.50 a 7,50; id. in stanghe da 5 a 6.50.

Frutta ed ortaggi (all'ingrosso per Q.le e al minuto per Kg.): Ananci da 50 a 100, da 0.70 a 1.40 - Castagne da 30 a 40, da 0.45 a 0.55 - Fichi 120-200, 1.50-2.50 - Mandarini 60-120, 0,80-2 - Mele da 60-250, 0,80-3.50 - Noci comuni da 180 a 350, da 2,20 a 4.20 - Per da 80 a 200 da 1 a 2,80 - Limoni (al cento) da 5 a 8; l'uno da 0.08 a 0.10. - Aglio da 70 a 100, da 0.90 a 1.30 - Rape acide da 25 a 30, da 0.30 a 0.40 - Cipolla da 25 a 35, da 0.30 a 0.50 Fagioli da 100 a 200, da 1,20 a 2.50 Insalata da 100 a 120, da 1,30 a 1.50 - Radicchio da 40 a 140, da 0.50 a 2,80; Sedani da 50 a 80, da 0.90 a 1,30, spinacci da 70 a 100, da 0.90 a 1.30; Verze da 20 a 30 da 0,30 a 0,40.

Polleria: a peso vivo e a peso morto per Kg. Anitre da 4 a 4.40 da 7 a 9; Capponi da 6.50 a 7. 10; Conigli da 2,20 a 2.30, 5; Galline da5.50 a 6, da 8 a 10; Polli da 6 a 6.50 da 8 a 9; Tacchini da 5 a 5.20; da 7 a 10; Piccioni (l'uno) da 2 a 2.50, 3; Uova (l'uno) da 0.28 a 0.30.

L'arresto di un pregiudicato

Per ubriachezza manifesta e schiamazzo è stato arrestato l'altra sera in piazza Vittorio Emanuele il pregiudicato Romeo Pasquali di anni 40 da Monfalcone.

Un furto

La Società Friulana di Elettricità ha denunciato che nei pressi della Rotonda di Santa Caterina le è stato rubato un cassone da riparazioni del valore di L. 200. Quali sospetti autori del furto sono stati denunciati certi Domenico Caldon di anni 40 e Valentino Massone di anni 43, entrambi abitanti in Via Vipacco.

Brevi di cronaca

IN SEGUITO A MANDATO DI CATTURA è stato arrestato Silvio Zoppi di anni 38 che deve rispondere di oltraggio e violenza alle guardie municipali e di rifiuto di generalità.

PER LACURA MARINA : tempo utile di presentazione delle domande di ammissione scade il 20 corrente.

LA SOCIEA' ALPINA FRIULANA avverte che da questa sera sabato a tutto domani sera, il Ricovero di Nevea sarà aperto agli sciatori. Funzionerà

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto C; a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 75. Cielo sereno con vento non forte.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 10 marzo 1933

Nati	1
Morti	6
Matrimoni	2

Stato civile

Matrimoni — Terrasi Lucio milite forestale con Poiana Caterina casalinga.

Morti — Zanetti Sabina 'n avv. Gian Luca civile di anni 16 — Crestatti Cengerle Natalia fu Benedetto di anni 56 casalinga — Nascinvera Luigia vedova Cum fu Domenico casalinga di anni 71.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 10 — Oggi a mezzogiorno 15,2. Ieri mass. 19, min. 9.
BOLOGNA — Massima 12, min. 6.
TORINO — Massima 12, min. 6.
MILANO — Massima 16, min. 6.
GENOVA — Massima 17, min. 12.
VENEZIA — Massima 15, min. 6.
FIRENZE — Massima 16, min. 7.
BRINDISI — Massima 16, min. 9.
ANCONA — Massima 15, min. 7.
PALERMO — Massima 16, min. 9.
BARI — Massima 14, min. 10.
CATANIA — Massima 15, min. 12.
MESSINA — Massima 18, min. 12.
TRIESTE — Massima 13, min. 8.
TRENTO — Massima 17, min. 4.
TRIPOLI — Massima 17, min. 11.
RODI — Massima 18, min. 14.

La dimostrazione foraniale antiblasfema di Sedegliano

Le solenni funzioni e la Processione di domani

Sedegliano si prepara alla grandiosa dimostrazione antiblasfema che domani richiamerà da tutti i paesi della Forania il popolo credente a raccolta per dichiarare la santa crociata contro la bestemmia ed il turpiloquio. Alla dimostrazione solenne parteciperanno anche le Istituzioni e le Autorità civili e politiche nonchè gli associati all'Azione Cattolica e tra i primi i nostri baldi giovani sempre in testa laddove ci sia un'opera nobile da svolgere e dove ci sia da lavorare per il pacifico Regno di Cristo.

La dimostrazione foraniale antiblasfema è indetta dal Segretariato per la Moralità della Giunta Diocesana dell'A. C. che già promosse le dimostrazioni analoghe di Udine, svoltesi nell'Epifania del 1932, e successivamente di Variano, Mortegliano, di Paluzza, nel mentre altre giornate antiblasfeme prepara in varie foranie della Diocesi.

A particolare importanza e significato assurgono tali nobilissime manifestazioni alla vigilia della proclamazione dell' Anno Santo, della celebrazione, cioè, diciannove volte secolare, della morte del Redentore; la crociata antiblasfema è la squilla più alta che gli italiani e i friulani, nel dolce rifiorire del rinnovato spirito della Patria, vogliono lanciare in atto di rinnovata dedizione assoluta al Re dell'Amore e della Pace oggi ancora da tanti dimenticato e insultato.

L'appello dei Parroci

Il rev.mo Foraneo don Angelo Gattesco, i parroci e vicari tutti della Forania hanno diretto ai fedeli il seguente appello:

« Carissimi Parrocchiani!

Il Santo Padre Pio XI gloriosamente regnante, all'aprirsi del Giubileo 1925 scriveva:

« L'Anno Santo che sta per iniziarsi, anno di grazia e di perdono, segnerà opportunamente il generale infervorarsi di una lotta che può ben dirsi una crociata santa, la più cara e benedetta da Dio per la religione e per la civiltà; la lotta contro la bestemmia ».

Iddio benedetto ha concesso al Grande Pontefice di indire solennemente un altro Giubileo straordinario, per commemorare degnamente il 19.o centenario della Redenzione del Genere Umano.

Sua Eccellenza il nostro beneamato Arcivescovo nella recente lettera Pastorale per la Quaresima ha invitato a intensificare quest'anno la lotta contro la bestemmia e a prepararci convenientemente all'Anno Santo, e noi, vostri Parroci e Vicari, padri e pastori delle anime vostre, dolenti che, purtroppo, ci siano ancora, in mezzo a noi, delle lingue gestemmiatrici, vi invitiamo, domenica 12 del corrente marzo, a una giornata foraniale di preghiere riparatrici e di manifestazioni esterne che sieno una solenne professione della vostra fede e una pacifica, ma franca e dignitosa protesta contro il nefando vizio della bestemmia; vi invitiamo ad una crociata santa per l'onore di Dio, per il decoro della religione, per il prestigio della Patria per la causa della Civiltà.

E domenica prossima, piamente raccolti d'intorno all'altare di Dio, unendoci agli Angelici Cori che continuamente l' acclamano « Santo ! Santo ! Santo ! », le nostre lingue si sciolgano alla preghiera fervida ed ardente, al canto armonioso ed unanime delle lodi a quel Dio la Cui grandezza e gloria ricantano i Cieli e la terra.

Fratelli e figli carissimi: lottiamo strenuamente contro la bestemmia, ricacciamola all'inferno, là donde è uscita; ma nello stesso tempo preghiamo per i poveri disgraziati bestemmiatori. E Gesù benedetto che aperse gli occhi al cieco nato raccolga la nostra preghiera e illumini questi poveri ciechi, nostri fratelli, onde vedano il gran male che fanno, lo scandalo che danno, le rovine morali che seminano intorno a loro; comprendano quanto grande, quanto buono, quanto santo è il Signore Iddio Nostro e pieghino la loro volontà a detestare un passato ignominioso, a fare una solenne, ferma e sincera promessa di non bestemmiare mai più.

Ricordandovi e facendo nostra la esortazione di S. Paolo ai Colossesi: « Non esca più dalla vostra bocca la bestemmia e il turpiloquio ». invochiamo di tutto cuore le più elette benedizioni del Signore sopra di voi e delle vostre care famiglie. — Vostri aff.mi: D. Angelo Gattesco, parroco di Sedegliano, Vicario Foraneo — D. Domenico Pallavisini, parroco di Flaibano — D. Nicodemo Zanini, parroco di Meretto di Tomba — D. Ilo Zuliani, parroco di Turrida — D. Umberto Bertoni, parroco di S. Odorico — D. Pietro Vidoni, Vicario di Grions — D. Agostino Chiesa, Vicario di Rivis — D. Adamo De Simon, Vicario di Coderno — D. Pietro Pestrin, Vicario di Barazzetto ».

L'invito di S. E. Mons. Arcivescovo a intensificare la lotta contro la bestemmia

Ricordiamo a proposito che nella Lettera Pastorale diretta alla Archidiocesi in occasione della presente Quaresima, S. E. mons. Arcivescovo scrisse: « *Purtroppo la bestemmia, sebbene diminuita, non è ancora scomparsa in mezzo a noi. Non è raro il caso di udire da bocche che si direbbero infernali, parole di ingiuria e di disprezzo contro Dio, la Madonna, i Santi e le cose sante. Sono cose che fanno rabbrividire le anime amanti di Dio, che destano un moto di ribellione, in ogni essere gentile e ben educato. Eppure... E'* NECESSARIO INTENSIFICARE QUEST'ANNO LA LOTTA CONTRO LA BESTEMMIA »; *lo si faccia con la parola e coll'esortazione, lo si faccia colla stampa e colla predicazione; lo si faccia anche con le minacce, ed ove si fosse di fronte ad individui incorreggibili, per i quali nulla contino la Religione e la civiltà per i quali a nulla servano i ripetuti avvisi, si facciano applicare i rigori della legge. Costoro se non vogliono rispettare il Nome di Dio per motivi di ordine superiore, lo rispettino almeno per timore di una multa... Non è piacevole ricorrere a questi mezzi: può essere utile, anzi necessario ».*

Ed è di questi giorni che anche nella Forania di Cividale per merito dell'illustre Decano di quel Capitolo del rev.mo Clero si è intensificata la campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio con la collaborazione pronta ed efficace di tutte le autorità giudiziarie, civili, politiche e militari della zona nel mentre i funzionari e gli Uffici competenti hanno iniziato la severa applicazione del codice contro i bestemmiatori.

Il programma della giornata

Domani, domenica, in tutti i paesi della Forania sarà fatta la Comunione generale riparatrice. Alla Messa parrocchiale sarà tenuto un discorso antiblasfemo. Nel pomeriggio alle ore 13,30 avrà luogo la adunata di tutte le rappresentanze, associazioni e popolo presso il Municipio di Sedegliano. Ore 14 sfilata del corteo, omaggio ai Caduti; ore 14,15 appello di un'orfana di guerra, canto dell' Inno nazionale antiblasfemo; presentazione da parte dell'ill.mo signor Podestà di Sedegliano dell'oratore ufficiale dott. avv. Carlo Bressani; discorso; processione con il SS. Sacramento per le vie principali del paese addobbate e pavesate; Benedizione Eucaristica all'aperto e canto a pieno popolo della preghiera riparatrice « Dio sia benedetto ». Alla sera nella Chiesa del capoluogo e di tutti i paesi della Forania, Ora di Adorazione riparatrice.

Ordine del corteo e della Processione

Ecco l'ordine di sfilata del corteo che aprirà le cerimonie del pomeriggio: Asilo Infantile — Scuole Elementari — Balilla e Istituzioni Fasciste — Banda musicale — Ex Combattenti — Azione Cattolica — Autorità. Dinanzi al monumento ai Caduti la Banda eseguirà la Canzone del Piave.

La processione moverà nel seguente ordine: Asilo Infantile — Bambini delle Scuole — Balilla — Avanguardisti — Militi — Giovani e uomini dei seguenti paesi della Forania: Barazzetto — Coderno — Flaibano — Grions — Meretto di Tomba — Rivis — S. Odorico — Banda musicale — Turrida — Sedegliano — Cantoria — Clero — SS. Sacramento — Autorità e rappresentanze — Gioventù Femminile e donne dei varii paesi. Ogni rappresentanza maschile e femminile moverà dietro le tabelle indicatrici dei singoli centri.

In questi giorni in tutti i paesi della Forania si è lavorato alacremente per gli ultimi preparativi: all'ingresso di tutti i paesi saranno collocati per domenica cartelli fissi con scritte antiblasfeme. Alla base dello splendido campanile di Sedegliano spiccheranno tre grandi epigrafi antiblasfeme. Cartellini e foglietti volanti sono stati dispensati in gran copia per tutti gli esercizi e per tutte le case. Gli ultimi preparativi si svolgono in una atmosfera di vero e sentito fervore entusiastico.

NIMIS

Furto a Chialminis

L'altra notte ignoti ladri mediante scasso di una inferriata penetravano nella cantina di certo Mauro Giuseppe detto « Zuccolin » a Chialminis ed asportavano sei forme di formaggio e circa 25 kg. di lardo ed altre cibarie. Il furto fu denunciato ai RR. CC. di Tarcento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Professori, tempi e sistemi nella Scuola di Liceo

(Ricordi inediti di Mons. Marco Belli)

Io aveva già percorso regolarmente i due primi anni del Liceo, quando, nel 1873, siccome i Professori non erano diplomati, dal Ministero della Pubblica Istruzione venne intimata la chiusura, per gli alunni esterni, delle scuole ginnasiali e liceali del nostro Seminario.

Or questo fu un vero disastro per Portogruaro. In seguito però all'efficace iniziativa di Mons. Vescovo P. Cappellari, di Mons. Roder Decano Capitolare e del Sindaco March. Francesco Fabris, si potè in qualche modo rimediare al malanno, col conservare, cioè, il solo Ginnasio. I professori Berti, Sina, Pezza e Dezan si presentarono agli esami di magistero in Venezia e con voti bellissimi ottennero l'abilitazione all'insegnamento ginnasiale. Ma, pur troppo, la chiusura del Liceo agli alunni esterni segnò il principio della decadenza del nostro Istituto il quale prima era tanto rinomato, che venivano a frequentarlo anche non pochi studenti esteri, specie da Trieste e dalla Dalmazia.

Il Liceo, per i soli aspiranti al Sacerdozio, venne fatalmente ridotto a due soli anni, col nome di Scuola Preparatoria (il prof. Berti, scherzando, la diceva «Scuola riparatoria») alla Teologia.

Limitatissimo il programma: abolito il greco e ridotte al minimo le Scienze, tranne la Filosofia. Che cosa dovrò dire dei due anni di Liceo da me percorsi fino all'improvvisa e malaugurata chiusura? Le cose, quanto al programma didattico, procedevano così e così. Fra i miei Maestri di Liceo, oltre al Prof. Berti, già ricordato, valentissimo nell'insegnamento del greco e della Storia Civile, ricorderò con indefettibile affetto il professore di italiano D. Leonardo Sina, in quei tempi dantista di primo ordine, che ci faceva davvero innamorare del divino poema. Che dire poi delle sue lezioni di Storia della Letteratura Italiana e della pazienza e del fine suo accorgimento nel correggere i compiti di scuola, dei quali, impreteribilmente, ce ne assegnava uno per settimana? Il Sina era un purista, un manzoniano, forse talvolta un po' eccessivo; era altresì un buon poeta e più ancora un valoroso prosatore, come lo attestano parecchi suoi lavori dati alle stampe. Per me, uomo della vecchia scuola, convien dire, che ben pochi di coloro che insegnarono nel nostro Seminario riuscirono a pareggiarlo sì in prosa come in poesia.

Quanto al latino devo dolorosamente confessare che fin qui io non aveva ricavato gran profitto. Quella maledetta questione bizantina, più politica che altro, di voler far tutto con la pratica dando un calcio alla grammatica, accesasi poco prima del 1866, aveva diviso gli animi dei nostri professori e cagionato al Seminario non lievi peripezie.

Quando io frequentava i due primi anni del Liceo, la questione grammaticale, congiunta con la questione capitale del sistema filosofico rosminiano intorno all'origine delle idee, toccava il suo più alto punto, ed il bello è che certi scamiciati disputavano di grammatica ignorandone i capisaldi o di filosofia rosminiana o tomistica senza aver nemmeno sfogliato un volume di S. Tommaso o del filosofo roveretano! Eppure la è sempre così! Il mondo procede per controsensi.

Or tutto questo scompiglio non doveva finire che con la celebre Pastorale del Vescovo Domenicano Mons. Pio Rossi, competentissimo in teologia e filosofia, che precedette di poco la condanna degli errori del Rosmini.

Senonchè in tutte queste bizzose controversie, per ciò che concerne l'insegnamento del latino, chi ne prendeva di mezzo? Bandita la grammatica e tutto ridotto alla pratica, tornava lo stesso che, pretendere d'innazare un edificio senza prima pensare all'armatura. Io mi trovava pertanto molto a disagio in quest'importante materia.

Il Prof. Dott. D. Domenico Colauzzi, già sotto il governo austriaco, insegnante di teologia morale e Rettore Magnifico dell'Università di Padova, eletto Prefetto degli studi e Professore di teologia morale nel nostro Seminario, aveva, fin dal 1870, tentato di rimettere le cose a posto, ma tutti i suoi nobili sforzi erano riusciti infruttuosi. E allora di fronte a questa tristissima prospettiva, pensai di provvedere sul serio a' casi miei.

Da solo ricominciai si può dire lo studio del latino, con la guida della vecchia grammatica del Seminario di Padova compilata dal Rossi: mi diedi assiduamente a leggere i Commentari di Cesare D. B. G. e D.B.C. e mi esercitai ogni giorno nelle versioni dall'italiano al latino e dal latino all'italiano; curai infine la perfezione della forma con la frequente consultazione dei Sinonimi latini dello Schultz, benchè in un'edizione pessimamente tradotta dal tedesco. e così, grazie a Dio, dopo un tratto di tempo, relativamente non lungo, mi trovai in grado di reggermi in piedi abbastanza bene con le mie gambe.

MARCO BELLI

Assemblea della Sezione Combattenti

Domenica prossima, 12 corr., alle ore 10.30 precise, presso il Salone « Silvio Pellico », gentilmente concesso, avrà luogo l'ordinaria assemblea annuale dei soci della Sezione.

L'assemblea sarà presieduta dall'ill.mo signor avv. Giuseppe Valtorta, Presidente della Federazione Provinciale.

E pertanto il Commissario reggente, invita tutti i camerati, inscritti e non inscritti alla Sezione, ad intervenire alla suddetta adunata onde rendere più imponente la manifestazione, e dare ancora una volta prova di quella fusione di spiriti e di intenti che esiste fra tutti i reduci della grande guerra e della grande Vittoria.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte„
Via Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Il Rag. PASCOLO
di Udine ha trasferito il suo Studio in Via Savorgnana, 17 - Telef. 38

PORDENONE

Federazione Giovanile Concordiese

Comunicati — Alle Associazioni, che non l'hanno ancor fatto, rinnoviamo la preghiera di rispondere subito al questionario spedito da questa Federazione, il 23 u. sc.

Quote d'associazione — Vi sono ancora diverse Associazioni che non hanno versato la quota d'associazione di L. 15, dovuta al Consiglio Superiore, per il corrente anno 1933.

Le ritardatarie sono caldamente invitate a compiere questo dovere sociale.

Gara di Cultura — Nel prossimo numero comunicheremo l'elenco delle Associazioni e l'orario del «giro» per la Gara di Cultura e di Canto. Ogni Associazione si tenga preparata.

Funzione di suffragio

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del compianto maestro Giuseppe Palazzin, ad iniziativa dell'Ass. Giov. Catt. B. Odorico della quale il defunto fu per parecchi anni presidente, è stata celebrata nella chiesa del Cristo una messa di suffragio. Vi assistevano una folla di soci ed amici dello scomparso.

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Comunicati — Ricordiamo che domenica 19 marzo ricorre la festa di S. Giuseppe che gli Uomini Cattolici sono tenuti a celebrare, per tanti motivi, con vivi sentimenti di fede e di pietà. La solennità del santo del lavoro deve rafforzare in essi lo spirito di attiva propaganda per la santificazione della festa. Con tutti i mezzi suggeriti dalla coscienza cristiana e consentiti dalla legge. gli uomini cattolici si propongono di lavorare perchè il terzo, precetto sia rigorosamente osservato.

All'Istituto Fascista di Coltura

Ieri sera, al Teatro Garibaldi affollatissimo, il Senatore prof. comm. Pietro Orsi di Venezia ha tenuto l'annunciata conferenza su Cavour. La figura del grande statista piemontese, presentava attraverso il vaglio di una serena critica, è apparsa nella sua luce migliore. Alla fine d oratore è stato vivamente applaudito.

Il Moto Club Pordenone

che intende parecipare con una rappresentanza al raduno dei Centuari, il 24 maggio, a Roma, avverte tutti coloro che intnedono parteciparvi di voler dare l'adesione al fiduciario per la zona sig. Dell'Antonia Lio.

Nella Sottosezione Ciechi

Nel pomeriggio ieri si è riunito presso la sede della sottosezione il comitato femminile di Assistenza e Propaganda. Era presente anche il presidente della sezione provinciale prof. Giampaolis che rivolto alle gentili convenute un cordiale saluto, comunicò la necessità di trasformare la sezione in comitato di rappresentanza. Dopo ampia discussione il comitato venne così costituito: presidente signora Teresa de Johannis, vice presidente sig.ra Pasqua Puppin e contessa Elena di Montereale, cassiera signorina Lidia Asquini e segretaria sig.na Anita Fantuzzi.

Nuove attività dei ladri
Un'impresa finita male....

Questa notte una squadra di malandrini, memore dei buoni frutti di un precedente furto allo stesso pollaio avvenuto lo scorso anno, ha voluto farvi una seconda visita. Ma aveva fatto i conti senza gli apparecchi di allarme predisposti dal proprietario, sig. Egidio Scabbia. Difatti i campanelli elettrici squillarono in modo invero indiavolato e i bravi ladri vistosi così scoperti dovettero darsi alla fuga con le pive nel sacco.

.... e una bicicletta sfortunata

Una dimenticanza imperdonabile ha commesso il fiorista sig. Emilio Trentin che aveva lasciato la bicicletta all'esterno del suo negozio. Per fatalità un *amico* era in agguato e la macchina sparì.

CORVA DI AZZANO X

Un violento incendio

scoppiava alle due del mattino di giovedì, per cause ignote, nella casa colonica di Pietro Ciot fu Giovanni. Nonostante tutti i tentativi, l'intero fabbricato, il suo contenuto e l'annessa stalla e fienile andarono distrutti. I danni coperti d'assicurazione, salgono a novantamila lire.

TRIESTE

La festa degli Studenti per S. Tommaso d'Aquino

Come nelle altre città d'Italia, anche a Trieste gli studenti intendono festeggiare il loro grande Patrono, la cui festività ricorse martedì 7 corrente.

Difatti domenica 12, gli studenti cattolici si riuniranno nel locali della Società di S. Vincenzo in via Navali 27. Dopo la S. Messa celebrata alle ore 8 da Mons. Saversi, assistente ecclesiastico diocesano, il rev. P. Petazzi S. J., terrà alle 9.30 una conferenza commemorativa del filosofo aquinate.

A questa manifestazione, che segna l'inizio della preparazione alla Pasqua eccezionale di quest'anno, sono invitati tutti gli studenti cittadini. Le altre conferenze pasquali saranno tenute nella chiesa di S. Antonio T., alle ore 19 dei giorni 16, 17 e 18 corrente.

CAPODISTRIA

Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica scorsa ogni singola Conferenza tenne una funzione religiosa, di mattina, nella rispettiva chiesa cui fa capo.

Martedì dopopranzo, nella Sala Antoniana di Sant'Ant. F., gr. c., si svolse l'Assemblea generale, con la presentazione del Bilancio del 1932, sotto la presidenza della marchesa Olga Marenzi-Alberti.

Oratore il M. R. P. Nicolini S. J., che parlò della carità proficua nello spirito d'umilità, a cui è riserbata la gloria nel cielo. Ed ora: parlono le cifre:

Dodici le Conferenze di Trieste; due quelle dell'Istria (Buie e Muggia).

Socie attive, a Trieste 150; a Buie e a Muggia 40.

Famiglie sussidiate a Trieste 455, a Buie e a Muggia 60.

Matrimoni 46 — Figli legittimati 23 — Battesimi 54 — Patronati 17 — Capi d'indumenti 3731.

Entrate a Trieste L. 86672,85 — Uscite L. 83156,80.

Entrate a Buie L. 4332 — Uscite L. 4320. Entrate a Muggia L. 3603,50 — Uscite L. 3714.

Totale Entrate L. 94608,35 — Totale Uscite L. 91190,80.

ZARA

La Pastorale di mons. Munzani

Per la Quaresima di quest'anno, S. E. Mons. Munzani ha dettato una lettera pastorale di occasione. In essa dopo aver rilevato l'aspetto particolare sotto cui ci si presenta la Pasqua in quest'anno diciannove volte centenario della Redenzione umana, l'importanza vitale per l'umanità di questo mirabile evento e il pensiero provvidenziale del Papa di voler celebrare questa santa ricorrenza con un anno santo straordinario, accenna ai pensieri che devono occupare la mente dei cristiani in quest'anno. E poichè « questa celebrazione — continua l'Eccellentissimo Presule — ha per scopo principale la pacificazione del mondo e la santificazione dell'uomo » devono tendere al conseguimento di questo, specialmente nel periodo quadragesimale, con la preghiera e la penitenza, cioè con i due principali mezzi di santificazione ».

« La preghiera è invero uno dei mezzi precipui di santificazione come pure di propiziazione della misericordia divina » ed è tanto più necessaria in quanto essa non ha soltanto un valore « per il flusso delle grazie indispensabili alla nostra personale santificazione ma ha ancora un altro valore sconfinato nell'economia del mondo », valore che si estende agli interessi di tutte le anime, particolarmente di quelle che non pregano.

Necessaria è pure la penitenza tanto per l'individuo quanto per la società; soltanto con essa « lo spirito riporterà la vittoria sulla carne, poichè solo con essa si indebolisce l aviolenza di questa e si rafforzano le energie di quella ».

Urge quindi « rivalorizzare la mortificazione », praticarla non solo per sè ma anche « per il mondo che non la fa, affinchè la benignità di Dio si manifesti nel perdono delle colpe e nel richiamo alla vita della fede di coloro che ad essa sono venuti ».

Mons. Vescovo chiude la sua lettera con sentimenti di gratitudine al Signore per tutti gli innumeri tesori spirituali che scaturiscono dall'Opera della Redenzione; s'augura quindi che « la luce che scende dal simbolo benedetto della nostra Redenzione, possa illuminare la mente e il cuore di tutti gli uomini e possano tutti apprendere da esso come non può esserci santificazione senza preghiera e senza spirito di penitenza ».

L'attesa per la nomina del nuovo Arcivescovo

E' vivissima nella nostra città l'attesa per la nomina del nuovo Arcivescovo, che, come si crede di sapere verrebbe preconizzato dal Santo Padre nel prossimo Concistoro. L'attesa è spiegata dal fatto che l'Arcivescovo nominando sarebbe non solo il primo Arcivescovo di Zara dopo le mutate condizioni politiche che, dopo la grande guerra hanno riunito la nostra città alla Patria, ma anche il primo Arcivescovo della nuova Archidiocesi Zaratina ricostituita con recente decreto pontificio come era stato stabilito nei Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Anno XXXXIII - N. 59

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 11 Marzo 1933

La seduta del Gran Consiglio

Recisa riaffermazione delle direttive della politica estera italiana

ROMA, 10

Ieri l'altro sera alle 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della Sessione di Marzo, Anno XI Era Fascista.

Erano presenti tutti i Membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Grandi e dell'on. Adinolfi, assenti giustificati.

Segretario: On. Achille Starace.

Sul primo comma dell'ordine del giorno « Esame della situazione internazionale » il Duce ha parlato per oltre due ore.

La discussione, alla quale hanno partecipato De Francisci, Balbo, De Bono, Rocco, Jung, Rossoni, Starace, Federzoni e Giuriati, riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo all'inizio della Sessione di primavera dell'Anno XI dell'Era Fascista, presa in esame la situazione come è venuta determinandosi in seguito agli ultimi avvenimenti, dichiara ancora una volta esplicitamente al popolo italiano ed ai popoli degli altri Paesi che la politica estera dell'Italia fascista è guidata dal fermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al riassetto politico economico, morale dell'Europa;

« Ritiene

che la Conferenza del disarmo non può giungere a risultati positivi se non accogliendo le sole proposte concrete che sono quelle avanzate dall'Italia;

« Riconosce

nel moto fascista che si sviluppa oltre le frontiere d'Italia l'affermarsi di uno spirito nuovo che — direttamente e indirettamente — trae alimento e vita da quel complesso solido di dottrine e di istituzioni per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno, Stato di popolo, inteso questo nella sua effettiva realtà storica, organica, vivente;

« Invita

le Camicie Nere di tutta Italia alla vigilia del 14.o Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento a sentire l'orgoglio e la grande responsabilità di quest'ora e a lavorare instancabilmente per la potenza della Patria e per l'espansione dello spirito fascista nel mondo ».

La seduta è terminata alle ore 1,30.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato nuovamente il 5 del prossimo aprile.

La mobilitazione dei reparti celeri giovanili dell'Urbe

ROMA, 10 pom.

In occasione della Seduta del Gran Consiglio del Fascismo la Federazione dell'Urbe ha organizzato una mobilitazione improvvisa di tutti i reparti celeri dei Fasci Giovanili della Capitale.

Poco dopo le 21 hanno cominciato ad affluire i primi reparti di Giovani fascisti dai vari punti di concentramento stabiliti alla periferia della città. In breve tutti i reparti hanno raggiunto piazza Venezia. In poco più di mezz'ora sono stati infatti mobilitati e concentrati oltre 5000 Giovani fascisti, 4000 in bicicletta ed una Legione completa di motociclisti equipaggiati di tutto punto. Centinaia di automezzi si sono schierati ai lati della grande piazza con i furgoni di ogni Fascio. La mobilitazione ha compreso la sola città, qualche Fascio del suburbio ed uno o due Fasci della provincia, distanti non oltre 20 km. Alla manifestazione ha partecipato, accanto ai reparti celeri, un foltissimo gruppo di universitari fascisti.

Schierate sull'ampia fronte prospiciente Palazzo Venezia — dal cui balcone centrale, illuminato dai fasci di potenti riflettori, spiccava il gagliardetto del Direttorio nazionale del Partito Fascista — le formazioni sono state poco dopo passate in rassegna dal Segretario del Partito, che nella rivista era accompagnato dal segretario federale e da tutti i componenti del Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe.

L'on. Starace è salito poi a Palazzo Venezia, dove nel frattempo si andavano adunando i componenti il Gran Consiglio.

Alle 22,50, chiamato dagli insistenti applausi della folla che gremiva la vasta piazza Venezia e salutato alla voce dalle formazioni dei Giovani fascisti, il Capo del Governo è apparso al balcone centrale del palazzo.

L'apparizione di Mussolini, che aveva a lato il Segretario del Partito, è durata pochi minuti.

Levando il braccio, Mussolini ha risposto all'applauso della folla che continuava nel suo saluto entusiastico e vibrante. Quindi il Capo del Governo è rientrato, mentre dalle varie migliaia di Giovani fascisti venivano intonati i canti della Rivoluzione.

Fra il più perfetto ordine poco dopo i reparti dei Giovani fascisti riprendevano le loro formazioni e al suono delle fanfare, e perfettamente inquadrati, si allontanavano da piazza Venezia per raggiungere i rispettivi centri di adunata.

Terminata la riunione del Gran Consiglio l'alfiere ha ritirato il gagliardetto del Partito, cui un drappello della Milizia volontaria ha reso gli onori militari.

Le aliquote dei contributi per l'Ispettorato corporativo

ROMA, 10 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, relativo alla determinazione delle aliquote dei contributi per le spese dell'Ispettorato Corporativo posto a carico delle imprese industriali e agricole per l'anno 1933: i contributi per le spese dell'Ispettorato corporativo a carico delle imprese industriali e agricole di cui all'art. 16 lettera b) del R. Decreto legge 28 dicembre 1931 n. 1684, sono fissati per l'anno 1933 nella seguente misura:

a) per le imprese industriali in ragione dell'1% dei premi, contributi e accessori per contratti di assicurazione che saranno incassati nel periodo 1.o gennaio 1933-31 dicembre 1933 senza distinzione dell'anno di competenza cui detti premi, contributi e accessori si riferiscono; con eccezione per le industrie meccaniche e metallurgiche per le quali il contributo è ridotto al 0,80 %;

b) per le imprese agricole in ragione dell'1,20 % del contributo medio annuo di assicurazione riscosso nel quadriennio 1929-32 dagli enti per l'assicurazione dei lavoratori agricoli.

I contributi di cui alla lettera a) che continueranno a essere riscossi a carico degli industriali dalla Cassa Nazionale Infortuni sotto forma di addizionale al premio e accessori e dai sindacati di mutua assicurazione sotto forma di addizionale ai contributi e accessori, e i contributi di cui alla lettera b) che saranno prelevati dal contributo per l'anno 1933 ed eventualmente dalla riserva, saranno versati dalla Cassa Nazionale Infortuni, dai Sindacati di mutua assicurazione e dagli enti per l'assicurazione dei lavoratori agricoli al bilancio dell'entrata dello stato continuerà per la decisa volontà dello stesso Capo del Governo a essere garanzia della più attenta e scrupolosa osservanza della legalità degli atti della pubblica amministrazione, del più vigile e rigoroso controllo nell'uso del pubblico denaro ».

I solenni funerali del senatore Gabbi

FIRENZE, 10

Ieri sono stati fatti solenni funerali alla salma del Senatore Umberto Gabbi, morto improvvisamente l'altro giorno sul «rapido» Firenze-Roma.

Nella camera ardente preparata in una sala terrena dell'Arcispedale di S. Maria Nuova la salma era stata composta circondata di ceri; nella stanza erano numerosissime corone fra le quali quelle del Prefetto, del Podestà, della Università di Firenze, dell'Università di Parma, del Console di Germania, degli Istituti Medico-Legali per l'aeronautica di Firenze, Milano, Parma, Roma, Torino e Napoli; e molte altre di Firenze, di Parma e del Comune di Castel Didone; sul feretro era stata messa la corona splendida dei figli cav. Arturo e dr. Cesare.

Alle 10 la salma è stata portata dalla camera ardente nella annessa Chiesa di S. Egidio ove è stata fatta l'associazione religiosa.

Quindi si è formato il corteo funebre preceduto da un battaglione di fanteria, colla bandiera dell'84.o Reggimento, dai Vigili Urbani e dai Pompieri in grande uniforme. Presso il feretro erano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale anche in rappresentanza di S. E. Starace, S. E. il Comandante del Corpo dArmata, il Podestà di Firenze, anche in rappresentanza del Senato, e del Podestà di Parma, il Rettore dell'Università di Parma, anche in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, il Rettore dell'Università di Firenze, anche per il Consiglio Nazionale delle ricerche, e le rappresentanze con gagliardetto dei G.U.F. di Firenze e Parma. Seguivano numerosissime personalità di Firenze, di Parma, di Cremona, la bandiera del Comune di Castel Didone col Podestà e il Segretario politico e molti altri.

Giunto il corteo in Piazza de' Mozzi hanno portato l'estremo saluto allo scomparso il laureando Lino Toschi dell'Università di Parma, il prof. Weiss anche per i colleghi tedeschi, il Rettore dell'Università di Parma; il Direttore dell'Istituto medico legale dell'aeronautica di Firenze; il Segretario Federale di Firenze ha fatto l'appello dell'illustre scomparso secondo l'uso fascista.

Quindi il carro funebre colla salma si è allontanato mentre la Musica presidiaria suonava una marcia funebre.

La salma verrà provvisoriamente tumulata nel cimitero delle Porte Sante per essere poi trasportata a Castel Didone quando sarà preparata la tomba definitiva.

I temi sui concimi chimici che saranno svolti a Berlino

ROMA, 10 pom.

Nella sede della Federazione Internazionale Tecnici Agricoli ha avuto luogo la riunione del comitato delle conferenze internazionali dei concimi chimici, sotto la presidenza di S. E. Filippo Giordani accademico d'Italia.

Durante la riunione è stato approvato il programma della conferenza che si terrà alla fine del prossimo maggio a Berlino, in occasione delle grandi manifestazioni agrarie indette in quella capitale. I temi che saranno svolti al Congresso, e che sono risultati approvati, sono i seguenti:

1) scelta dei metodi uniformi ed appropriati per la determinazione dei bisogni di concimazione dei terreni;

2) la situazione attuale della concimazione azotata in Europa ed i suoi ulteriori sviluppi;

3) la situazione attuale per la concimazione fosfatica in Europa ed i suoi ulteriori sviluppi;

4) la situazione attuale della concimazione potassica in Europa e i suoi ulteriori sviluppi. Sono stati anche approvati i seguenti temi accessori:

a) concimazione azotata invernale al frumento; b) concimazione intensiva alle foraggere; c) l'influenza delle concimazioni al frumento nelle attitudini alla panificazione delle farine; b) l'azione dei concimi nella difesa delle piante delle cagioni nemiche.

E' stato anche stabilito che i relatori italiani dovranno presentare i loro rapporti per il 20 aprile, in modo da dare ogni possibilità ai relatori generali di presentare le relazioni definitive al congresso, delimitando così le discussioni ai termini precisi e fattivi. Relatori per l'Italia sono stati nominati i seguenti:

Dott. Dolni, prof. De Angelis, prof. De Dominicis, prof. Pratolongo, prof. Mandilli, dott. Gaudin, prof. Tommasi, prof. Petri. E' stata inoltre approvata la costituzione dell'ufficio di presidenza che è risultato così costituito: presidente S. E. Filippo Giordani accademico d'Italia, vice presidenti prof. A. M. Grap, dott. Kerman Schmitz, on. Dino Donegani, Max De Baillencour Courcol; [illegible]

La situazione politica in Austria

Straffner aveva convocato arbitrariamente l'Assemblea Nazionale

VIENNA, 10 pom.

Si comunica ufficialmente che il deputato dott. Straffner aveva convocato arbitrariamente e senza alcun accordo tra i partiti, l'Assemblea Nazionale e ciò in contrasto con le disposizioni costituzionali e regolamentari della Camera. Il Governo in detta questione non abbandonerà il suo punto di vista e si atterrà strettamente alle disposizioni costituzionali, impedendo come suo dovere qualsiasi violazione delle disposizioni della Costituzione.

Inoltre la direzione di polizia comunica: Il partito socialista aveva indetto ieri in tutti i distretti 75 riunioni di associazioni allo scopo di discutere la stuazone politica. Dato che la convocazione di una così grande riunione con l'affermazione chi si tratta di riunioni di associazioni, rappresenta soltanto il tentativo di eludere il divieto di riunioni pubbliche e dato che nelle condizioni attuali essa rappresenta un pericolo per l'ordine pubblico, la direzione di polizia ha proibito che dette riunioni vengano tenute. Contemporaneamente la direzione di polizia ha preso tutte le misure necessarie per impedire che dette riunioni abbiano luogo. La giornata e la serata di ieri sono trascorse completamente calme.

L'on. Casalini visita a Lipsia i reparti italiani della fiera

LIPSIA, 10

E' qui giunto l'on. Casalini, Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, per visitare la Fiera che, come è noto, raccoglie, anche questo anno, sotto gli auspici dell'Istituto stesso, una cospicua partecipazione italiana di industrie artistiche, tessili, di prodotti del suolo e turistica. L'on. Casalini, accompagnato dal console Andreozzi, ha visitato lungamente i reparti italiani trattenendosi presso gli espositori presenti ed esaminando i risultati finora conseguiti e giudicati unanimemente favorevoli e superiori alle aspettative.

Dopo la visita alla Fiera l'on. Casalini ha partecipato ad una colazione ufficiale offerta dalla città di Lipsia ed alla quale sono intervenuti il ministro della Reichswehr, gener. Von Blomberg, il ministro delle finanze di Sassonia, Hedrich, e numerose altre personalità. Al caloroso saluto rivoltogli dal sindaci Goerdeler, l'on. Casalini, applauditissimo, ha risposto rilevando tra l'altro l'importanza della funzione assoluta dalla Fiera di Lipsia in rapporto agli scambi internazionali, e la costante partecipazione degli espositori italiani sotto gli auspici dell'Istituto Nazionele per l'Esportazione.

L'esumazione della salma di don Cesare Caravadossi

VERDUN, 10

Si è svolta una solenne cerimonia in occasione dell'esecuzione della salma di Don Cesare Caravadossi. Erano presenti il regio console d'Italia marchese Patrizi di Nancy, monsignor Babini di Parigi, il segretario di zona dei fasci Longhini, autorità francese di Verdun, rappresentanze dei fasci e dei combattenti italiani. (*Stefani*).

L'ex tesoriere dello Scià di Persia condannato a Teheran

TEHERAN, 10 pom.

Abdul Hussein Khan Diba già tesoriere e direttore dei conti della casa imperiale dello Scià è stato condannato a dieci mesi di prigione per appropriazione indebita di una forte somma pagata a lui da un persiano che desiderava diventare deputato nel nuovo parlamento. Un altro favorito dello Scià, il principe Abdul Husseim Phan Tepmurtachy, sarà tra breve processato egli pure sotto l'accusa di appropriazione indebita e truffa in relazione a speculazioni sui cambi esteri compiute per mezzo della Banca Nazionale. (*Radio Stefani*).

Mostra d'Arte italiana a Colonia

STOCCARDA, 10 pom.

La Mostra d'Arte italiana in Germania organizzata dalla Biennale di Venezia sotto gli auspici della Dante Alighieri di Monaco e dell'Unione dei Kunstvereine tedeschi viene in questi giorni trasportata a Colonia dopo essere rimasta aperta per circa un mese a Stoccarda dove ha avuto il più lusinghiero successo. Fra gli altri il Borgomastro di Stoccarda vi ha acquistato due opere. La Mostra sarà trasportata a Colonia il 15 corrente. In occasione della inaugurazione sarà dato anche un concerto di musica italiana contemporanea eseguito da artisti italiani.

La IV Divisione navale nel porto di Taranto

TARANTO, 10 pom.

Questa sera, proveniente da Genova, è qui giunta la quarta Divisione navale, comandata dall'ammiraglio Baldi e composta degli incrociatori *Da Giussano* e *Da Barbiano* e di quattro esploratori *Da Noli, Malocello, Pancaldo* e *Carigo*.

Il ritorno dalla Russia di un ex prigioniero

NAPOLI, 10 pom.

A bordo del piroscafo «Quirinale» è giunto nella nostra città Valentino Brusinello di Trento. Egli ritorna in patria dopo 18 anni di prigionia in Russia e poi di duri lavori per cercare di raggiungere la sua patria. E' in compagnia della moglie russa e di due figliuoletti e spera di rivedere subito la cara madre e i parenti.

Egli ha dichiarato che in Russia vivono ancora molti prigionieri di guerra e parlando delle condizioni della vita spirituale in Russia, ha detto che il supremo conforto della Fede è negato a questa povera gente: le chiese mutate in cinematografi, in abitazioni, in stalle, non hanno più icone per il dolore e per la preghiera degli uomini.

La Germania appoggerà Danzica nel suo ricorso alla S. d. N.

BERLINO, 10 pom.

Il *Wolf Bureau* comunica: Il Governo polacco avendo considerevolmente rafforzato senza il consenso dell'Alto Commissario della Società delle Nazioni per Danzica, Rosting, il deposito di armi e munizioni di Westertlatpe, nonchè la guarnigione fissata dal trattato polacco-danzichese del 22 giugno 1921, in 22 tra ufficiali e sottufficiali e 60 soldati, il Governo di Danzica ha fatto delle rimostranze presso Rosting, pregandolo in una nota di fare i passi necessari perchè sia subito ristabilito lo stato di cose legale e cioè la guarnigione di Westertlatpe sia ridotta all'effettivo previsto dal trattato suddetto tanto più che il rafforzameno di essa compromette seriamente la sicurezza di Danzica e le buone relazioni tra Danzica e la Polonia in quanto l'azione del Governo polacco deve essere considerata dalla popolazione come una provocazione gravissima, il che potrebbe dare motivo ad incidenti.

Rosting ha inviato al rappresentante polacco a Danzica una lettera chiedendogli di ristabilire subito lo stato di cose legali e cioè di ridurre la guarnigione di Westerplate al numero fissato dal Trattato, quindi ha compiuto un passo per investire il Consiglio della Società delle Nazioni della domanda del Governo di Danzica. I circoli politici berlinesi e la stampa tedesca ritengono che la Polonia abbia violato i Trattati, sottolineano che la Germania difenderà dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni il punto di vista di Danzica; rilevano che la Polonia potrebbe trasferire il deposito superfluo di armi e munizioni nel porto polacco di Odingen e che se la Polonia lascierà il deposito stesso a Wasterplatte e manterrà il rafforzamento della guarnigione contrariamente al Trattato, ciò dimostrerà che essa ha intenzione di non tenere in alcun conto i diritti della città di Danzica.

In seguito alla azione del Governo polacco, il Governo di Danzica ha aumentato la polizia con la guardia civica per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica. I giornali berlinesi rilevano che Rosting è obbligato a fare ora dei passi analoghi a quelli fatti a suo tempo dal defunto conte Gravina, al quale i polacchi rimproveravano di essere un ostacolo per le loro buone relazioni con Danzica.

La costituzione di una Società per lo sviluppo del turismo

ROMA, 10 pom.

Con la partecipazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Istituto nazionale trasporti e della Compagnia italiana turismo, è stata costituita una Società anonima italiana trasporti turistici, con il capitale di due milioni, per il raggruppamento di una organizzazione nazionale dei servizi turistici di visita delle città italiane e dintorni e il relativo esercizio. Il Consiglio di amministrazione è presieduto dall'on. Filippo Pennavaria.

Autocarro e rimorchio di vino capovolti sull'argine del Po

FERRARA, 10

Ieri mattina, verso le ore 8, sul ponte di ferro fra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, transitava l'autocarro con rimorchio FI 13818, carico di damigiane di vino Chianti per complessivi 110 quintali, proveniente da Empoli e diretto a Mestre. Appena uscito dal ponte, l'autocarro, nel compiere una stretta curva, slittava capovolgendosi.

Il fragore di vetri rotti e le grida dei conducenti richiamavano numerose persone: l'autista Masoni Mario veniva per primo tratto da sotto il groviglio con una costola fratturata e varie lesioni di non grave entità; gli altri due, certi Fulignati e Latini, potevano essede estratti pressochè incolumi.

Lungo l'argine scorreva un rosso rivolo di vino toscano... Sessanta delle duecentodieci damigiane erano andate distrutte. Le altre poterono essere ricuperate.

Nel ribaltamento, l'autocarro ed il rimorchio divelsero due paracarri e abbatterono un palo della linea elettrica.

Tragica fine di un birocciaio

BRESCIA, 10

Da Nave partirono l'altra sera in biroccio certi Civettini di anni 54 e Sante Piscini, diretti in città.

In frazione Gazzine il cavallo pare imbizzarrito per l'improvvisa accensione dei fari di un'automobile, si dava alla fuga rovesciando il biroccio. Il Piscini se la cavava con ferite di poca entità mentre il Civettini che aveva battuto il capo contro il muro veniva poi trasportato moribondo all'ospedale, ove lì a poco moriva. Il disgraziato lascia la moglie e otto figli.

Principi tedeschi a Firenze

FIRENZE, 10

In questi giorni sono in visita a Firenze i principi Von Essen, cognati di S. A. R. la principessa Mafalda di Savoia. Gli augusti ospiti, che provengono da Taormina, hanno visitato i principali monumenti e i dintorni. Ripartiranno diretti in Germania.

LE RIVISTE

« La Fiorita »

Il numero di marzo contiene: — A. Mistrali: «Groviglio di vipere» — P. Dore: «Il gran silenzio di Elisabetta Leseur» — A. M. Racca: «Dove la donna è imperiosamente richiamata» — D. G. Rossi: «La mia zia Togna» — L. Piacci: «Le visioni dei cinque bimbi» — Dott. Sale: «Come evitare la cefalea» — La Mamma: «Inviti a pranzo. Piccole risorse domestiche» — Intorno a recenti pubblicazioni di: Montgomery - E. Malot - Dickens - Gazzei Barbetti - N. M. Lugaro - Pierre l'Eremite — N. M. Lugaro: «L'amica sposa» (Novella — P. Cremonesi: «Dalle rive del Serio a quelle dell'Indo» (Romanzo) — Illustrazioni di scienze, d'arte, di moda, di attualità — Responsi della Grafologa.

Abbonamento annuo: L. 5 Sem.: L. 3. Ogni copia L. 1,50. — Chiedere copie di saggio, e spedire abbonamenti all'Amministrazione della «Fiorita», Via Mentana 4, Bologna.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	75,05	75,40
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	83,95	84,20
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	85,95	86,125
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1573,—	1580,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1030,—	1030,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	348,—	348,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	665,—	670,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	21,—	21,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	131,—	131,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,—	22,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	141,50	141,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2060,—	2060,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	165.—	166,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	99,50	99,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	133,—	133,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	107,25	107,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	186,—	188,75
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,50	137,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	522,—	528,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	281,—	285,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	146,—	147,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	109,25	—,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	274,—	274,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	875,—	875,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	599,—	605,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,50	9,50
Beni Stabili	200.—	40.—	29-3-32	202,50	203,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	77 40	77,40	Germania	4,6525	4,6655
Inghilterr.	67,82	68,25	Belgio	2,7450	2,75
S.U.A.	—,—	—,—	Spagna	165,—	165,75
Svizzera	379,85	379,70	Olanda	7,90	7,91

BORSA DI TORINO

TORINO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,275 — id. fine mese 75,30 — Consolidati 5 per cento cont. 84,10 — id. fine mese 84,225 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 101,90 — id. (1941) 101,85 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale Italiana 671 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 570 — Ferrovie Meridionali 670 — id Mediterranee 349 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 40 — S. N.I.A. 165,75 — Terni 146 — F.I.A.T. 188,50 — Nebiolo 100 — Tedeschi 60 e 3 ottavi — Officine Savigliano 680 — Bauchiero 167,50 — Elettricità Alta Italia 78 — Sip 30 — Italiana Gas 12,25 — S.T.I.G.E. 71,75 — Monte Amiata 45 — Montecatini 107 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 102 — Obbl. Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 500 — Obbl. Fondiarie Opere S. Paolo 494. — *Cambi*: Parigi 77,40 — Londra 68,25 — Zurigo 379,70.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,175 — id. fine mese 75,225 — Consolidati 5 per cento cont. 84,15 — id. fine mese 84,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86 — Buoni del Tesoro Nov (1934) 100,80 — id. (1940) 101,80 — id. (1941) 101,85 — Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 22 — Ferrovie Meridionali 664 — Cotoniere Meridionali 14,25 — S.N.I.A. 166 — Montecatini 107 — Monte Amiata 44,50 — F.I.A.T 188,50 — Società Merid. Elettricità 174 — Terni 147 — S.I.P. 30 — Risanamento 943 — Beni Stabili 203 — Saturnia 29 — Acquedotto del Serino 324 — id. di Palermo 325. — *Cambi*: 77,40 — Londra 68,25 — Zurigo 379,10.

NOTIZIE VARIE

Il record di velocità con mille chili di carico. — Partito da Villacoublay alle 13.42.15" su un aeroplano di 600 cavalli l'aviatore Lemoine ha battuto il record del mondo di velocità su mille chilometri con mille chili di carico effettuando due volte il percorso Villacoublay-Angers alla velocità oraria di chilometri 281,250.

Si spense ieri, nel 61.o anno di età

Don Costanzo Flajani

PARROCO DI COLLECARUNO

I fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti, angosciati, nel darne partecipazione, implorano una prece per l'anima dell'Estinto, santificata dal martirio di lunghissima e penosa malattia.

Corropoli (Teramo), *8 Marzo 1933.*

La mamma OLIMPIA, il fratello Don AMEDEO, Parroco a Croce del Biacco, la sorella GIULIETTA col marito AMEDEO BASSI, gli adorati nipoti MARIO LANINI, GIANNA e CARLO LEGNANI, i cognati e i parenti tutti, annunciano con immenso dolore la morte, a soli 35 anni della loro diletta

Maria Legnani

Maestra a Croce del Biacco

La cara Salma verrà trasportata alla chiesa, oggi alle ore 19 e sabato alle ore 9,30 precise, vi sarà l'Ufficio Funebre e il trasporto al Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Croce del Biacco (Bologna), 10 Marzo 1933.

Dal 20 Marzo

ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 1933 sole L. 40

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1932

Capitale sociale e riserve . . L. 51.185.206,49
Valori di proprietà . . . . . „ 99.364.987,51
Depositi fiduciari . . . . . „ 281.877.069,47
Portafoglio e conti correnti . „ 171.039.887,39

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"